



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 20 OTTOBRE 2022

Resoconto della seduta n. 42/2022

*L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì VENTI (20) del mese di OTTOBRE, alle ore 15:10, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVANNA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	NO	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	NO	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipano alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA e il Vice Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA che curano la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 58/2022  
Proposta n. 3587/2022

Oggetto: APPELLO

Relatore: PRESIDENTE

---

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 56/2022  
Proposta n. 2344/2022

Oggetto: CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E I COMUNI DI BASTIGLIA,  
CASTELFRANCO EMILIA, CASTELNUOVO RANGONE, NONANTOLA PER IL SERVIZIO  
DI GESTIONE DEL GATTILE - PERIODO 2022-2024

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 57/2022  
Proposta n. 3476/2022

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "PROGRAMMAZIONE E ASSETTO  
DEL TERRITORIO, SVILUPPO ECONOMICO E TUTELA AMBIENTALE" - MODIFICA  
COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 58/2022  
Proposta n. 3475/2022

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "SERVIZI CULTURALI, SOCIALI,  
EDUCATIVI, SPORTIVI E DEL TEMPO LIBERO" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 59/2022

Proposta n. 3473/2022

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "RISORSE FINANZIARIE, UMANE, STRUMENTALI E AFFARI GENERALI" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 60/2022

Proposta n. 3457/2022

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "CONTROLLO E GARANZIA" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 61/2022

Proposta n. 3455/2022

Oggetto: COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "AFFARI ISTITUZIONALI" - MODIFICA COMPOSIZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 57/2022

Proposta n. 2416/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, MANICARDI, VENTURELLI, CARPENTIERI, CONNOLA, CARRIERO, FRANCHINI, FORGHIERI, GUADAGNINI, LENZINI, BIGNARDI (PD), AVENTE PER OGGETTO "IMPEGNO SCOLASTICO PER MINORI IN FUGA DALL'UCRAINA E DA ALTRE ZONE DI GUERRA PRESENTI SUL TERRITORIO modenese"

Data Presentazione Istanza: 25/07/2022

Primo Firmatario: DI PADOVA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

9 - CONSIGLIO - Mozione N. 28/2022

Proposta n. 2984/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UNA VIA A MARIA BEATRICE D'ESTE (MARY OF MODENA)"

Data Presentazione Istanza: 13/09/2022

Primo Firmatario: BOSI

---

Discussa con esito **RESPINTA**

---

10 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 58/2022

Proposta n. 3049/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, CARPENTIERI, LENZINI, BERGONZONI, CONNOLA, VENTURELLI (PARTITO DEMOCRATICO), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), MANENTI, SILINGARDI, GIORDANI (M5S), SCARPA, TRIANNI, STELLA, (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: POLO SANT'AGOSTINO: SFIDE E OPPORTUNITÀ

Data Presentazione Istanza: 20/10/2022

Primo Firmatario: DI PADOVA

---

Discussa con esito **APPROVATA**

---

11 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 59/2022

Proposta n. 1927/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI AVENTE PER OGGETTO: VILLA SORRA PERCORSO PARTECIPATO SUL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

Data Presentazione Istanza: 20/06/2022

Primo Firmatario: MANENTI

---

Discussa con esito **RESPINTA**

---

12 - CONSIGLIO - Mozione N. 29/2022

Proposta n. 3009/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BIGNARDI, VENTURELLI, MANICARDI, CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI, CARRIERO, FORGHIERI, CONNOLA, FASANO, BERGONZONI, DI PADOVA (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "SOLIDARIETÀ DEL COMUNE DI MODENA NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE DELL'AFGHANISTAN E IMPEGNO DEL COMUNE PER I RICHIEDENTI ASILO AFGHANI IN ITALIA"

Data Presentazione Istanza: 09/09/2021

Primo Firmatario: BIGNARDI

---

Discussa con esito **APPROVATA**

---

**INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

<b><u>PROPOSTA N. 3587/2022 APPELLO.....</u></b>	<b><u>7</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 2344/2022 CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E I COMUNI DI BASTIGLIA, CASTELFRANCO EMILIA, CASTELNUOVO RANGONE, NONANTOLA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL GATTILE - PERIODO 2022-2024. .8</u></b>	
<b><u>PROPOSTA N. 3476/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO, SVILUPPO ECONOMICO E TUTELA AMBIENTALE" - MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u></b>	<b><u>10</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 3475/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "SERVIZI CULTURALI, SOCIALI, EDUCATIVI, SPORTIVI E DEL TEMPO LIBERO" - MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u></b>	<b><u>10</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 3473/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "RISORSE FINANZIARIE, UMANE, STRUMENTALI E AFFARI GENERALI" - MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u></b>	<b><u>10</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 3457/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "CONTROLLO E GARANZIA" - MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u></b>	<b><u>10</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 3455/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "AFFARI ISTITUZIONALI" - MODIFICA COMPOSIZIONE.....</u></b>	<b><u>10</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 2416/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, MANICARDI, VENTURELLI, CARPENTIERI, CONNOLA, CARRIERO, FRANCHINI, FORGHIERI, GUADAGNINI, LENZINI, BIGNARDI (PD), AVENTE PER OGGETTO "IMPEGNO SCOLASTICO PER MINORI IN FUGA DALL'UCRAINA E DA ALTRE ZONE DI GUERRA PRESENTI SUL TERRITORIO MODENESE".....</u></b>	<b><u>15</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 2984/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (FDI-PDF), GIACOBazzi (FI), AVENTE PER OGGETTO "INTITOLAZIONE DI UNA VIA A MARIA BEATRICE D'ESTE (MARY OF MODENA)".....</u></b>	<b><u>22</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 3049/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, CARPENTIERI, LENZINI, BERGONZONI, CONNOLA, VENTURELLI (PARTITO DEMOCRATICO), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), MANENTI, SILINGARDI, GIORDANI (M5S), SCARPA, TRIANNI, STELLA, (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: POLO SANT'AGOSTINO: SFIDE E OPPORTUNITA'.....</u></b>	<b><u>27</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 1927/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI AVENTE PER OGGETTO: VILLA SORRA PERCORSO PARTECIPATO SUL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE.....</u></b>	<b><u>38</u></b>
<b><u>PROPOSTA N. 3009/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BIGNARDI, VENTURELLI, MANICARDI, CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI, CARRIERO, FORGHIERI, CONNOLA, FASANO, BERGONZONI, DI PADOVA (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA</u></b>	

PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "SOLIDARIETÀ DEL COMUNE DI  
MODENA NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE DELL'AFGHANISTAN E  
IMPEGNO DEL COMUNE PER I RICHIEDENTI ASILO AFGHANI IN ITALIA" .....44

## **PROPOSTA N. 3587/2022 APPELLO**

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

**PROPOSTA N. 2344/2022 CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E I COMUNI  
DI BASTIGLIA, CASTELFRANCO EMILIA, CASTELNUOVO RANGONE,  
NONANTOLA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL GATTILE - PERIODO 2022-  
2024**

Il PRESIDENTE "Partiamo subito con le proposte di deliberazione.

Proposta n. 2344/2022: "Convenzione tra il Comune di Modena e i Comuni di Bastiglia, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola per il servizio di gestione del gattile - Periodo 2022-2024".

La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta Consiliare dell'11 ottobre scorso, la presenta l'assessore Filippi. Se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità della delibera stessa.

Prego assessora Filippi per la presentazione della delibera".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Questa delibera tratta il rinnovo della convenzione per la gestione intercomunale sottoscritta tra il Comune di Modena e i Comuni di Bastiglia, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone e Nonantola.

È una durata che ha una convenzione triennale, quindi con scadenza al 31 dicembre 2024 e i Comuni che aderiscono usufruiscono dei servizi di recupero, custodia, cura e sostentamento dei gatti con abitudini domestiche, randagi o rinunciati, forniti dal gattile intercomunale, versando un contributo economico per la sua gestione.

Rispetto agli importi della precedente convenzione il montante complessivo è stato rivisto a rialzo tenendo a riferimento i costi di gestione previsti nel bando di gara per l'affidamento del servizio nella nuova struttura del gattile in Strada Pomposiana n. 292 A, che ricordo essere stata progettata a basso impatto ambientale grazie all'utilizzo di materiale ecocompatibile ed impianti alimentati da energia rinnovabile.

La struttura è costituita da un corpo principale, la Casetta con i servizi, da 3 oasi feline dotate di casette prefabbricate ad uso rifugio e ristoro per gli animali e di un'area verde esterna.

La quota di partecipazione a carico di ciascun Comune, poi, è stata definita tenendo conto della popolazione dei singoli abitanti, della superficie dei singoli Comuni, della superficie territoriale di ciascun Comune e dello storico degli ingressi dei gatti dei rispettivi Comuni e per ognuno dei 3 anni il Comune di Castelfranco Emilia verserà 15 mila 362 euro, Nonantola 7 mila 956 euro, Castelnuovo Rangone 4 mila 275 euro e Bastiglia mille 830 euro.

Vi ricordo ancora, colgo l'occasione, che il nuovo gattile intercomunale di Strada Pomposiana n. 292 A è operativo dall'inizio del 2022, è gestito dalla Cooperativa Sociale Caledos, in collaborazione con i volontari dell'Associazione Animalista Oipa.

In coerenza con il Progetto di gestione, che è stato redatto dall'Ufficio Diritti Animali del Comune di Modena, Caledos si occupa della gestione ordinaria della struttura garantendo la salute e il benessere degli animali ospiti, gli interventi sanitari per i gatti residenti e quelli recuperati attraverso il servizio di vigilanza veterinaria integrato con quello di competenza dell'USL. Svolge, inoltre, azioni per favorire la restituzione dei gatti ritrovati ai padroni, è un'operazione che non è semplice, perché non c'è l'obbligo di microchip, quindi, non è propriamente così automatico e l'adozione dei gatti ospiti per promuovere la corretta convivenza tra persone e animali. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti.

Due parole solo per esprimere il voto favorevole del Gruppo di Europa Verde. Il nuovo gattile – ci sono andata quando è stato inaugurato – diciamo che lo vivo come un passaggio di civiltà, perché è vero che si capisce il grado di civiltà di un popolo vedendo le sue carceri come sono, e qua magari ci sarebbe qualcosa da dire anche sulla nostra città, ma credo che si veda anche il grado di civiltà di

una comunità da come vengono trattati gli animali e dall'attenzione che viene data a questa tematica, quindi, sicuramente, la convenzione va bene, soprattutto, però, volevo riportare l'attenzione su questo gattile che abbiamo, che si è aspettato, per alcuni forse anche per troppo tempo, però il risultato direi che è ottimo, quindi, invito tutti a farci un giro, andare a salutare i gatti che ci sono e che mi parsi molto ben curati e abbastanza felici. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 2344, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Di Padova, Fasano, Guadagnini, Manicardi, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 3476/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE  
"PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO, SVILUPPO ECONOMICO  
E TUTELA AMBIENTALE" - MODIFICA COMPOSIZIONE**

**PROPOSTA N. 3475/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "SERVIZI  
CULTURALI, SOCIALI, EDUCATIVI, SPORTIVI E DEL TEMPO LIBERO" -  
MODIFICA COMPOSIZIONE**

**PROPOSTA N. 3473/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "RISORSE  
FINANZIARIE, UMANE, STRUMENTALI E AFFARI GENERALI" - MODIFICA  
COMPOSIZIONE**

**PROPOSTA N. 3457/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE  
"CONTROLLO E GARANZIA" - MODIFICA COMPOSIZIONE**

**PROPOSTA N. 3455/2022 COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "AFFARI  
ISTITUZIONALI" - MODIFICA COMPOSIZIONE**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alle delibere per la riformulazione della composizione delle Commissioni consiliari. A seguito della formazione del nuovo Gruppo le delibere sono 5, ovviamente è uguale per tutte e 5, quindi, le citerò per poter mettere a verbale, non ripeto, però, la composizione di tutte. In tutte le Commissioni si aggiunge la presenza del Gruppo e del consigliere Baldini così come la consigliera Rossini, diventando monogruppo, farà parte di tutte le Commissioni, quindi, di fatto, in tutte le Commissioni si aggiunge un componente, abbiamo trovato anche la copertura finanziaria per i costi aggiuntivi che questo comporta, per il resto non ci sono assolutamente modifiche nelle Commissioni, l'unica modifica, consigliera Rossini, in tutte le Commissioni, consigliere Baldini in tutte le Commissioni.

Chiedo al Segretario se va bene, se a questo punto le cito solo e votiamo senza ripetere tutto.

Okay. Chiedo se qualcuno vuole intervenire altrimenti facciamo subito tutte le operazioni di voto senza dire tutte le volte se c'è qualcuno che vuole intervenire o qualcuno che non vuole intervenire. Possiamo passare direttamente a tutte le operazioni. Okay.

Ne abbiamo 10, visto che c'è per tutti, anche l'immediata eseguibilità.

Mettiamo in votazione la delibera proposta n. 3476/2022: Commissione Consiliare Permanente "Programmazione e assetto del territorio, sviluppo economico e tutela ambientale" - Modifica composizione.

La delibera è stata licenziata in Conferenza dei Capigruppo, avvenuta subito prima del Consiglio. Apriamo le operazioni di voto".

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Guadagnini, Manicardi, Prampolini e Santoro.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. Presenti 26, votanti 26, favorevoli 23, contrari 03. La delibera è approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera appena approvata.  
Apriamo le operazioni di voto".

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Guadagnini, Manicardi, Prampolini e Santoro.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. Presenti 26, votanti 26, favorevoli 23, contrari 03. L'immediata eseguibilità della delibera è approvata.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 3475/2022: Commissione Consiliare Permanente "servizi culturali, sociali, educativi, sportivi e del tempo libero" - Modifica composizione.  
Anche questa delibera è stata licenziata in Conferenza dei Capigruppo.  
Apriamo le operazioni di voto".

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Guadagnini, Manicardi, Prampolini e Santoro.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. Presenti 26, votanti 26, favorevoli 23, contrari 03. La delibera è approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera appena approvata.  
Apriamo le operazioni di voto".

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Guadagnini, Manicardi, Prampolini e Santoro.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. Presenti 26, votanti 26, favorevoli 23, contrari 03. L'immediata eseguibilità è approvata.

Mettiamo in votazione la delibera proposta n. 3473/2022: Commissione Consiliare Permanente "Risorse finanziarie, umane, strumentali e affari generali" - Modifica composizione.

La delibera è stata licenziata in Conferenza dei Capigruppo.

Apriamo le operazioni di voto.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Guadagnini, Manicardi, Prampolini e Santoro.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. Presenti 26, votanti 26, favorevoli 23, contrari 03. La delibera è approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera appena approvata.

Apriamo le operazioni di voto.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Guadagnini, Manicardi, Prampolini e Santoro.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. Presenti 26, votanti 26, favorevoli 23, contrari 03. L'immediata eseguibilità è approvata.

Mettiamo in votazione la delibera proposta n. 3457/2022: Commissione Consiliare Permanente "Controllo e Garanzia" - Modifica composizione.

La delibera è stata licenziata in Conferenza dei Capigruppo.

Apriamo le operazioni di voto.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Guadagnini, Manicardi, Prampolini e Santoro.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. Presenti 26, votanti 26, favorevoli 23, contrari 03. La delibera è approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera appena approvata.

Apriamo le operazioni di voto.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano, Guadagnini, Manicardi, Prampolini e Santoro.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. Presenti 26, votanti 26, favorevoli 23, contrari 03. L'immediata eseguibilità della delibera è approvata.

Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 3455/2022: Commissione Consiliare Permanente "Affari Istituzionali" - Modifica composizione.

La delibera è stata licenziata dalla Conferenza dei Capigruppo.

Apriamo le operazioni di voto.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano Guadagnini, Manicardi, Prampolini e Santoro.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. Presenti 26, votanti 26, favorevoli 23, contrari 03. La delibera è approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera appena approvata.

Apriamo le operazioni di voto.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, De Maio, Fasano Guadagnini, Manicardi, Prampolini e Santoro.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. Presenti 26, votanti 26, favorevoli 23, contrari 03. L'immediata eseguibilità della delibera è approvata.

**PROPOSTA N. 2416/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI  
PADOVA, MANICARDI, VENTURELLI, CARPENTIERI, CONNOLA, CARRIERO,  
FRANCHINI, FORGHIERI, GUADAGNINI, LENZINI, BIGNARDI (PD), AVENTE  
PER OGGETTO "IMPEGNO SCOLASTICO PER MINORI IN FUGA  
DALL'UCRAINA E DA ALTRE ZONE DI GUERRA PRESENTI SUL TERRITORIO  
MODENESE"**

Il PRESIDENTE "Passiamo alla discussione delle mozioni, incominciamo con la proposta n. 2416/2022: Ordine del giorno presentato dai consiglieri Di Padova, Manicardi, Venturelli, Carpentieri, Connola, Carriero, Franchini, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Bignardi (PD), avente per oggetto "Impegno scolastico per minori in fuga dall'Ucraina e da altre zone di guerra presenti sul territorio modenese".

La proposta è stata depositata il 25 luglio scorso, primo firmatario la consigliera Di Padova. Prego consigliera Di Padova per la presentazione".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente.

Com'è stato poc'anzi detto, l'ordine del giorno che vado a presentare è una richiesta a questo Consiglio perché, appunto, si faccia tutto il possibile affinché si garantisca un impegno scolastico per i minori in fuga dall'Ucraina e presenti sul territorio modenese, ma anche per i minori provenienti da altre zone di guerra e al momento presenti sul nostro territorio.

Vado a leggere alcuni passaggi dell'ordine del giorno e, in realtà, nello specifico, a far riferimento alle comunicazioni fatte dal Sindaco nel corso della scorsa Seduta del Consiglio comunale, dato che questi dati risalgono, ovviamente, a luglio di quest'anno, a 2 mesi fa, e sono dati che, chiaramente, in parte, sono cambiati in base all'evoluzione degli eventi insomma.

Premesso:

che come noto, il 24 febbraio del 2022 l'invasione russa dell'Ucraina ha segnato una drammatica e irreversibile svolta della crisi russo-ucraina iniziata nel febbraio del 2014;

che le conseguenze del conflitto ancora in corso, documentate e raccontate da reportage andati in onda sui media di tutto il mondo, sono drammatiche: infrastrutture distrutte, intere regioni e paesi rasi al suolo, civili uccisi o sfollati;

che secondo i dati dell'UNHCR, l'agenzia ONU per i rifugiati, dal 24 febbraio a qualche settimana fa, quasi 7 milioni di ucraini avevano attraversato i confini e altri 8 milioni risultavano sfollati all'interno del Paese;

che la confinante Polonia ha ospitato il più alto numero di rifugiati ucraini (3,5 milioni); secondo i dati del Viminale sono invece circa centotrentamila quelli giunti fino a oggi in Italia. In realtà credo che il dato debba essere rivisto alla luce degli ultimi risvolti.

Considerato:

che secondo i dati che ci ha riferito il Sindaco possiamo dire che in Emilia Romagna le presenze registrate sono oltre 23 mila, alla fine del luglio di quest'anno circa 13 mila erano gli ucraini che avevano fatto domanda di protezione temporanea e nello specifico in Emilia Romagna, tra Modena e Provincia il dato era di circa 2 mila 200.

Considerato:

che a proposito dei minori in fuga e dei rifugiati in altri paesi europei, diversi sono stati gli appelli alla protezione lanciati negli ultimi mesi dall'UNHCR, Unicef, Save the Children e altre associazioni che si occupano prevalentemente di pura assistenza all'infanzia.

Considerato altresì:

che l'Amministrazione comunale, in sintonia con il Governo e gli Enti Locali, ha fino ad ora messo in campo tutte le misure necessarie a garantire l'accoglienza ai profughi in fuga dall'Ucraina (per i dati specifici faccio riferimento all'informativa del Sindaco di giovedì scorso).

Valutato:

che verso la fine dell'anno scolastico precedente si è registrato un numero crescente d'inserimenti scolastici, che sono stati 89 in tutto, 24 presso la Scuola d'Infanzia, quindi 0-6 anni, 43 alla primaria, 14 alle medie e 8 alle superiori. Ci riferiamo, ovviamente, ai dati della città di Modena.

Premesso:

che l'ordinanza ministeriale n. 156 del 4 giugno 2022, quindi un'ordinanza arrivata alla fine dell'anno scolastico, appunto, del Ministero della Pubblica Istruzione, all'articolo 4, fa esplicito riferimento per quanto riguarda i minori in fuga dall'Ucraina, anche all'attività da predisporre per l'anno scolastico 2022 e 2023;

in vista dell'inizio dell'anno scolastico, in realtà ormai dobbiamo dire a distanza di 2 mesi, dato l'anno scolastico cominciato già dai primi di settembre, è necessario mettere in campo tutte le risorse umane, sociali ed economiche per garantire una piena accoglienza a tutti i minori in fuga dall'Ucraina e da qualunque altra zona di guerra presenti sul territorio di Modena.

Considerato altresi:

che l'Assessorato all'Istruzione ha già attivo un tavolo di coordinamento con Dirigenti scolastici e Usp, in cui, tra i diversi temi, in base alle competenze, viene trattato anche il tema delle risorse economiche ed umane da destinare a percorsi di alfabetizzazione ed inclusione, anche in relazione alle esigenze specifiche del territorio modenese.

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta e il Sindaco:

ad invitare il Governo a sostenere i Comuni che si fanno carico dell'accoglienza dei rifugiati, in particolare minori, con risorse aggiuntive per poter garantire un dignitoso inserimento scolastico;

ad invitare il Governo ad aumentare l'organico scolastico di potenziamento del territorio modenese; in considerazione delle incrementate esigenze di alfabetizzazione legate gli studenti neo arrivati (dall'Ucraina e da altre zone di guerra) che vanno, dunque a sommarsi a quelli già presenti sul territorio peraltro, oltre che per supportare il recupero degli apprendimenti di

tutti gli studenti tenendo in considerazione delle ultime rilevazioni OCSE PISA-INVALSI;

a chiedere un impegno preciso al Governo perché valorizzi pienamente il personale formato e abilitato per l'insegnamento italiano L2, prevedendo adeguati stanziamenti

economici e in organico. Tengo a precisare che da circa 2 anni esiste una specifica classe di concorso, la classe di concorso 023 che prevede di specializzare docenti proprio per l'insegnamento italiano L2, in realtà queste insegnanti sono poco presenti nelle Scuole;

a continuare ad informare gli istituti scolastici di ogni ordine e grado dei servizi e degli strumenti a disposizione a supporto delle famiglie, della progettazione e delle attività didattico-educative in particolare relative a studenti neoarrivati;

a monitorare fin da ora il quadro delle iscrizioni, quindi monitorare, in questo caso, quale sia stato il quadro delle iscrizioni e come si sia modificato nel corso delle prime settimane di Scuola;

ad assistere ed incentivare le Scuole e i loro dirigenti nella costruzione di collaborazioni con il terzo settore, al fine di sottoscrivere patti educativi incentrati su percorsi di alfabetizzazione linguistica da svolgere in orario scolastico ed extrascolastico, replicando format già utilizzati con successo in contesti simili;

vado a chiudere gli ultimi due punti:

a svolgere azioni di accompagnamento alle scuole della gestione dei finanziamenti legati al PNRR e ai PON per la lotta alla dispersione scolastica e per favorire l'inclusione affinché, nel rispetto dell'autonomia scolastica possano essere attivati percorsi efficaci in collaborazione con il territorio locale;

ad applicare questi principi di inclusione ed estendere queste azioni di alfabetizzazione e integrazione a tutti gli studenti e a tutte le studentesse stranieri che si trovino nelle stesse condizioni degli ucraini (ovvero in fuga da Paesi in guerra) al fine di garantire condizioni di equità e pari opportunità educative. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Dunque, a proposito della mozione in oggetto, di cui stiamo discutendo, vorrei un attimo ripercorrere i provvedimenti che già, diciamo, sono presenti e che, tra l'altro non riguardano solo il momento che stiamo vivendo, che, comunque, richiede una particolare attenzione, ma in generale l'accoglienza degli studenti stranieri nel nostro Paese, accoglienza che, tra l'altro, nel guardare un po' di documenti sul sito del Ministero, è assolutamente trasversale, infatti, abbiamo un provvedimento dell'ottobre 2007, quando il Ministro dell'Istruzione era Maria Stella Gelmini, documento che titola la via italiana per la Scuola Interculturale e l'integrazione di alunni stranieri, poi, in ordine temporale abbiamo un altro Documento che risale al 2006, quando il Ministro dell'Istruzione era Letizia Moratti "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del marzo 2006, come dicevo. Poi abbiamo un Documento del febbraio 2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" quando il Ministro dell'Istruzione era Stefania Giannini.

Poi abbiamo l'ultimo Documento dell'ultimo Governo, quindi di Patrizio Bianchi "Orientamenti Interculturali, idee e proposti per l'integrazione di alunni provenienti dai contesti migratori".

Da ultimo abbiamo un Documento che, appunto, poi, richiama tutti questi precedenti, che risale al 14 aprile 2022, che è una nota ministeriale, che titola: "Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini, indicazioni operative". Qui troviamo proprio tutta una serie d'indicazioni concrete, tra cui anche, appunto, il link per accedere a tutti gli altri provvedimenti che ho citato adesso e che mi sembrano, diciamo, disciplinare e comprendere buona parte della mozione dei colleghi del Partito Democratico.

Inoltre, dobbiamo dire che il Testo Unico sull'Immigrazione, l'articolo 38, non modificato dalla Bossi-Fini, quest'articolo, che disciplina proprio l'istruzione degli stranieri, va ad integrare, comunque va a completare, diciamo, tutta la documentazione reperibile sul sito del Ministero.

Questo per dire che mi sembra che la mozione, tutto sommato, non vada ad aggiungere nulla a quello che già c'è, insomma, che già si fa e che già è stato pensato e disciplinato, tra l'altro, ripeto, da Ministri appartenenti a governi di vario orientamento, quindi, non vorrei che questo genere di mozioni, poi, vadano, più che altro, ad appesantire quelli che sono gli adempimenti che già gli istituti scolastici, proprio in forza di tutta questa giustamente copiosa, perché è un problema che noi ci troviamo ad affrontare e ne vediamo l'urgenza proprio in occasione di quest'emergenza che ha interessato, in particolare, la popolazione ucraina, quindi, diciamo che non ritengo che si debba gravare ulteriormente con altre richieste che, come dicevo, vanno ad essere sovrapponibili con tutto quello che già è previsto che si debba fare.

In più abbiamo qualche perplessità sull'invito, sul punto n. 1 della mozione dove s'invita il Governo a sostenere i Comuni che si fanno carico dell'accoglienza dei rifugiati, in particolare i minori con risorse aggiuntive, pur riconoscendo che, insomma, questa è una prospettiva nobile, riteniamo anche che questo sia un momento in cui non ci siano tante risorse aggiuntive da spendere oltre a quelle che dovranno essere utilizzate per tenere in piedi il nostro Paese, quindi, per tutti questi motivi il nostro voto sarà di astensione".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Sì, anch'io ritengo che questa mozione, fondamentalmente, sia pleonastica, nel senso che, come ha già descritto la consigliera Rossini, nel quadro che ha fatto, la Scuola italiana ha già fatto molto sia a livello normativo, di circolari, eccetera, per quanto riguarda l'inserimento degli studenti stranieri all'interno delle nostre Scuole e d'altra parte, anche il punto che fa riferimento all'utilizzo dei fondi del PNRR per questi progetti d'inclusione, d'inserimento, eccetera, eccetera, mi lasciano abbastanza perplesso, perché i fondi PNRR sono degli investimenti a favore delle future generazioni che saranno quelle che pagheranno i soldi del PNRR. Ricordiamoci che questi sono soldi a prestito che dovranno essere restituiti, probabilmente non li restituiremo noi, ma li restituiranno i nostri figli, per cui, questi soldi

vanno impiegati soprattutto nella direzione di coloro che, insomma, resteranno stabilmente nel nostro Paese.

I profughi ucraini, ad esempio, oggi, hanno sicuramente bisogno di sostegno, questo penso che lo stiamo dando, ma, probabilmente, quando si saranno acquietati i venti di guerra – speriamo molto presto naturalmente – molto probabilmente torneranno nel loro Paese, quindi, gli investimenti devono essere per migliorare una Scuola italiana che ha bisogno di essere migliorata da tutti i punti di vista.

Il livello formativo, è stato visto, è sempre più basso, anche tutte le valutazioni che sono state fatte, le rilevazioni sulla qualità formativa dei nostri ragazzi hanno dato indicazioni molto chiare che non sono sufficienti, non sono, oggi, in media con la formazione europea.

Ci auguriamo, quindi, che il nuovo Governo prenderà in mano la situazione e provveda ad una radicale riforma della Scuola italiana che ha bisogno di un forte cambiamento e in quel momento avremo bisogno, probabilmente, degli investimenti, perché quando si fanno grandi riforme, normalmente, c'è bisogno di metterci dei soldi, perché per far partire qualcosa di nuovo c'è bisogno anche d'investire. Non è tanto un problema sul fatto d'investire nella Scuola italiana, perché su questo siamo tutti d'accordo, ma probabilmente più sui tempi è il momento d'investire. Probabilmente converrà aspettare un attimo, avere una pianificazione chiara di come cambiare in meglio questa nostra istruzione, l'istruzione dei nostri ragazzi e a quel punto metterci i soldi sufficienti per fare in modo che questa riforma possa essere attuata nel migliore dei modi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Dico due cose, forse abbastanza semplici: qui si tratta, soprattutto la mozione ha l'intento, tra gli altri, quello che vorrei sottolineare adesso, d'integrare al meglio quello che già fa il Governo, con le azioni che fa il Comune all'interno degli istituti scolastici, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, ricordiamocelo, quindi, anche quelli dove maggiormente lavora con più competenze di funzione, diciamo.

Secondo me è un passaggio molto importante, è quello dove si chiede di applicare delle azioni che sono già utilizzate in altri contesti simili, questi format, in particolare con delle forme di collaborazione con il terzo settore per i corsi di alfabetizzazione, perché a volte questi corsi di alfabetizzazione purtroppo sono ridotti per questioni di risorse, di tempi, d'incastri degli orari scolastici, mentre, invece, sono fondamentali, perché chiedere a degli studenti, appena arrivati, da un Paese straniero, d'imparare la lingua italiana semplicemente stando in classe non è proprio una cosa banale, se, poi, ci focalizziamo sul target di cui stiamo parlando oggi, cioè, famiglie che sono scappate da un contesto di guerra, probabilmente c'è una difficoltà ulteriore, che è quella di un ambientamento dovuto, di un ambientamento mentre si vive anche uno stato di shock, uno stato, comunque, di grande agitazione, anche se, moltissime immigrazioni ancora vivono di percorsi non proprio così lineari, quindi, secondo me, queste sottolineature servono per aiutare e dare al Comune l'indirizzo di potenziare tutta una serie di attività che già si fanno con gli aiuti del Governo, nel modo più specifico e mirato e, laddove si può, anche d'intensificarle, che non vuol dire, necessariamente, metterci delle risorse aggiuntive.

Il primo punto non l'ho letto come una richiesta di mettere delle risorse aggiuntive, ma di sostenere i Comuni che già ce li mettono come il Comune di Modena, perché noi abbiamo già sentito, in altri momenti, dall'Assessore competente, sia dell'Istruzione che del Welfare, che in determinati contesti il Comune aggiunge diverse risorse per integrare, con degli aiuti e anche a convenzione, ad affidamento, le Scuole, a svolgere alcune delle attività che tra l'altro sono scritte qua, quindi, secondo me è molto importante cercare di rafforzare e sostenere, anche dal punto di vista politico, queste attività d'integrazione che il Comune di Modena sta facendo con gli istituti scolastici. Ricordiamoci ce per istituti scolastici deve intendere anche quelli più bassi di età, quindi, dove, ripeto, il Comune di Modena ha ancora più competenza e possibilità d'intervenire".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera De Maio".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. L'aumento del sostegno ai bambini profughi ucraini e non nelle Scuole è giusto ed è corretto, detto ciò bisogna chiedersi: questi fondi da dove verranno presi, ancora dai cittadini italiani che sono sempre più in difficoltà con l'aumento dei prezzi di generi alimentari, delle bollette, della luce e del gas che ormai hanno raggiunto dei livelli assurdi? Non sarebbe stato meglio, invece, investire i soldi spesi per le armi all'Ucraina in quest'attività? L'Italia, permettetemi di fare questo piccolo accenno, spenderà quest'anno circa 1 miliardo 200 milioni di euro in più per la spesa militare. È questo ciò che emerge nelle 256 pagine del Documento Programmatico Pluriennale della Difesa.

Il Documento Pluriennale, firmato dal ministro Lorenzo Guerini, prevede, infatti, che la spesa per le forze armate raggiunga i 18 miliardi nel 2022 contro i 16,8 dell'anno precedente.

Il Governo Draghi ha lanciato una serie di programmi per poter acquistare armamenti che si sarebbero rivelati fondamentali per l'esercito ucraino sul campo di battaglia. Giustificando l'aumento della spesa militare nell'introduzione al Documento il ministro Guerini ha parlato di un vero shock sistemico causato dalla guerra in Ucraina.

L'Italia ha speso circa mezzo miliardo di euro di armamenti all'Ucraina, armi che certamente non cambieranno le sorti del conflitto, ma che certamente, a spregio dell'articolo 11 della nostra Costituzione, contribuiranno al prolungamento, nel tempo, delle sofferenze del popolo ucraino, dilaniato da una guerra di logoramento di più bassa portata, che, poi, se vogliamo dirla tutta, risulta un pochino offensivo verso il popolo italiano continuare a chiedere sacrifici per l'Ucraina quando abbiamo il Presidente Zelensky che affitta, come ben sappiamo tutti, poi chi lo sa e chi fa finta di non sapere o non vuole vederlo, la sua villa a Forte dei Marmi del valore della bellezza di 3 milioni di euro, a cittadini russi a circa 50 mila euro al mese, di conseguenza non so, devo riflettere in merito al mio voto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente, mentre lei collega riflette mi permetto solo di fare qualche riflessione in più rispetto alla presentazione dell'ordine del giorno. Credo che stiamo confondendo 2 piani che, altrimenti, sono egualmente importanti, ma non sfumature proprie, da un lato ci sono tutte le attività che le Scuole, in ottemperanza alle linee guida nazionali, e spesso anche molto di più di quanto previsto dalle linee guida nazionali, fanno per sostenere, quotidianamente, l'integrazione dei bambini, dei minori, degli adolescenti con background migratori e alle spalle. Qui, nello specifico, però, ci cercava di attirare l'attenzione su un segmento di questo mondo, che è l'emergenza e la fuga dalla guerra. Per fortuna non tutti i minori che giungono in Italia, che hanno, appunto, dunque, background migratori, anche complessi, scappano dalla guerra, ce n'è, però, un pezzetto, anche presente sul nostro territorio, che si trova in una condizione che è drammatica nel dramma, quindi, oltre alle difficoltà economiche, alle difficoltà sociali, alle difficoltà linguistiche, insomma, di chi emigra in un Paese non per scelta, ma, magari, per costrizioni sociale, economica e altro, si trova, appunto, a dover gestire anche un trauma che, per un minore, per un bambino, è assolutamente indicibile, che è, appunto, il trauma della guerra, quindi, qui si cercava di attirare l'attenzione su questo segmento specifico che al momento corrisponde ad un'emergenza che è quella dell'Ucraina, ma che, in realtà, purtroppo, non è l'unica.

Altra questione: si sono richiamate prima le linee guida nazionali che si sono susseguite in questi anni da parte del Governo, indipendentemente dal colore politico, ovviamente, perché la Scuola si occupa di minori, fortunatamente, a prescindere dall'orientamento politico del Ministro del momento, ma, credo che solo chi conosce davvero la Scuola dal suo interno sa quanto queste linee guida siano la teoria di un mondo che quotidianamente è molto più complicato, perché tutti vorrebbero fare anche meglio di quanto previsto dalle linee guida nazionali, ma spesso ci si trova a

fare i conti con Scuole complicate, dove i problemi sono diversi e non sempre si hanno risorse umane, economiche sufficienti per poter far fronte a questa pluralità di problemi.

Quello che quest'ordine del giorno vuole provare, umilmente a fare, è chiedere al Comune – chiaramente nel rispetto nell'autonomia scolastica, nel rispetto dei singoli dirigenti – di avere un ruolo, non dico di regia perché sarebbe anche eccessivo forse, di coordinamento, sostenendo le Scuole che al momento sono maggiormente colpite da quest'emergenza Scuole che, ribadisco, hanno già una serie di problemi enormi a cui far fronte a prescindere da questo, quindi, si chiede, per esempio, al Comune di favorire, appunto, delle collaborazioni tra le Scuole e i diversi Enti, le diverse associazioni che sono presenti sul territorio, perché è questo quello che fanno le Scuole.

Dal Ministero, dal Governo, arrivano delle linee guida, poi, la Scuola è sul territorio e il territorio è diverso a Modena, a Napoli, a Palermo o in un piccolo Comune della Valle d'Aosta, quindi, dobbiamo fare i conti con le complessità, le potenzialità – per fortuna – di Modena. Si chiede, quindi, al Comune di fare in modo che tutte le Scuole abbiano risorse, non solo economiche, sufficienti per poter promuovere legami con associazioni, con il terzo settore, fare in modo che il più possibile le associazioni presenti già sul territorio comunichino tra di loro e con le Scuole presenti.

Chiudo facendo un'osservazione che esula dall'ordine del giorno, che, però, riprende alcune considerazioni che sono state fatte da chi mi ha preceduto: si parla spesso della Scuola come di un mondo che deve essere riformato, ma in realtà la Scuola ha vissuto, negli ultimi 20 anni, diverse riforme. Fa specie che a dirlo sia un Consigliere di Centro Destra, perché la maggior parte delle riforme, di cui la Scuola è stata oggetto negli ultimi 20 anni, sono proprio state fatte da governi di Centro Destra e se c'è un mondo che – a differenza di tutti quelli che, giustamente, non lo conoscono, perché fanno, giustamente, un altro lavoro – tutti vogliono cambiare, modificare e riformare, è la Scuola, senza sapere che, in realtà, è uno dei settori che maggiormente, invece, negli ultimi 20 anni è stato riformato.

Chi mette piede in una Scuola oggi, per la prima volta, trova un mondo che è radicalmente diverso, una didattica è un'organizzazione che è radicalmente diversa da quella di 20 anni, la cosiddetta Buona Scuola, insomma, la riforma del Governo Renzi ha, per esempio, cambiato profondamente l'assetto delle Scuole professionali, quindi, questa richiesta è perenne alla riforma della Scuola, in realtà non guarda al fatto che, invece, la Scuola è stata più volte riformata ed è uno dei settori maggiormente riformati di questo Paese negli ultimi 20 anni. Forse non è esattamente di una riforma urgente che abbiamo bisogno, ma, magari, di fare un Bilancio delle riforme fatte e capire quello che ha funzionato e quello che non ha funzionato.

Non vorrei che presi da quest'entusiasmo riformatore della Scuola dimenticassimo le cose fatte negli ultimi 20 anni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Come Sinistra per Modena ringraziamo la consigliera Di Padova per aver presentato quest'ordine del giorno, vorremmo esprimere alcune brevi riflessioni a riguardo: innanzitutto si è parlato molto, nel dibattito di Scuola e la Scuola rappresenta sicuramente uno straordinario luogo d'interazione, noi preferiamo utilizzare questa parola, di confronto di scambio e di costruzione per le comunità, per la nostra comunità.

È proprio per questo che, dal nostro punto di vista, la Scuola dovrebbe essere il punto di partenza di tutte quelle politiche che riguardano l'appianamento delle diseguaglianze socioeconomiche. Purtroppo, questo, nonostante tutte le leggi che sono state citate o forse proprio a causa di alcune di queste, non avviene.

Purtroppo, anche in relazione a questo tema più specifico, si diceva, un segmento degli studenti con background migratorio che è in una particolare condizione di delicatezza, quindi, quella dei minori in fuga da condizioni di conflitto di guerra, sono riemersi, nel corso di questi mesi, tanti problemi che riguardano la Scuola più in generale: il tema della carenza degli spazi, soprattutto il tema della

carenza degli organici. Purtroppo, è sugli studenti che vivono anche, momentaneamente, condizioni di maggiore fragilità che queste questioni si ripercuotono maggiormente, perché, magari, avrebbero necessità di essere maggiormente seguiti, per questioni linguistiche o per questioni generali. Nell'accoglienza di chi fugge da situazioni di conflitto – questo lo dico anche un po' in risposta a quelli che dicevano altri prima di me – è importante sì dare una risposta a condizioni materiali che garantiscono la piena dignità delle persone, che fuggono dalla condizione di conflitto, ma quando si parla di minori questo vuol dire anche dare una risposta sul fronte del tema dell'istruzione, della possibilità di continuare un percorso d'istruzione, anche fosse in maniera temporanea, della possibilità di essere pienamente inseriti all'interno del sistema scolastico.

È per questo che, a nostro avviso, questa mozione, partendo, appunto, dalla situazione dei minori in fuga dalla guerra in Ucraina, ma allargando la condizione, più in generale, dei minori in fuga da conflitti, affronta un tema che, sicuramente, è fondamentale.

Mi dispiace che dai banchi del Centro Destra arrivi un mancato riconoscimento dell'importanza di questo strumento quando ci è stato più volte detto che come Centro Sinistra manchiamo di concretezza, che non facciamo proposte concrete rispetto ai temi dell'interazione, dell'inclusione. Crediamo, invece, serva piena consapevolezza e crediamo che questa mozione vada in questa direzione, quella di sollevare, di provare ad affrontare, chiaramente, dal nostro punto di osservazione, questo tema, non solo in termini d'investimento di risorse, ma anche termini più progettuali, quindi, voteremo, chiaramente, la mozione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Volevo fare un intervento rapidissimo in merito, perché alla presenza di giovani studenti in fuga dalle guerre o dai conflitti è sicuramente dare una risposta per sostenere il lavoro fatto da maestri e professori, maestre e professoresse.

Ci tengo a segnalare che spesso, appunto, gli studenti che non parlano la nostra Scuola, o che non la parlano ancora, non hanno sufficienti mediatori culturali nella nostra Scuola, quindi, indipendentemente dall'allocazione dell'immobile di Zelensky questi studenti si trovano nelle nostre Scuole e se non hanno i mediatori culturali, di fatto, questi ragazzini e ragazzine, perdono l'anno, rendiamo il loro anno molto complesso, perché non conoscono ancora la lingua, quindi, di fatto, rallentiamo il loro apprendimento o lasciamo, addirittura, lo studente un anno indietro. Immaginatevi di trovarvi una classe, per esempio, che sta svolgendo le somme, che voi già conoscete, ma siete lì perché non conoscete la lingua, questa cosa crea un gap nella formazione di una giovane mente, quindi è assolutamente necessario sostenere l'integrazione con più mediatori culturali e con tutti gli strumenti necessari affinché i professori possano insegnare correttamente e se non rientrano nel loro Paese, diventino risorse per il nostro stesso Paese. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno 2416, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Trianni.

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Fasano, Guadagnini, Manicardi, Prampolini, Santoro, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 2984/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI,  
BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI  
(FDI-PDF), GIACOBAZZI (FI), AVENTE PER OGGETTO "INTITOLAZIONE DI  
UNA VIA A MARIA BEATRICE D'ESTE (MARY OF MODENA)"**

IL PRESIDENTE "Mettiamo in discussione da mozione proposta n. 2984/2022: Mozione presentata dai consiglieri Bosi, Bertoldi, Moretti, Prampolini, Santoro (Lega Mo), Rossini, Baldini (FDI-PDF), Giacobazzi (FI), aente per oggetto "Intitolazione di una via a Maria Beatrice d'Este (Mary of Modena)".

La mozione è stata depositata il 13 settembre scorso, primo firmatario il consigliere Bosi. Prego consigliere Bosi per la presentazione della proposta di mozione".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente.

Premesso:

che Maria Beatrice d'Este, figlia di Alfonso IV d'Este - Duca di Modena e Reggio - e della moglie Laura Martinuzzi, nipote del Cardinale Mazzarino, nacque a Modena il 5 Ottobre del 1658;

che nel 1673 sposa e diventa moglie di Giacomo II Stuart, Duca di York e fratello del Re Carlo II d'Inghilterra che, morendo nel 1685, gli lascia in eredità il trono;

che Maria Beatrice d'Este, conosciuta in Inghilterra come Mary of Modena, diventa quindi Regina Consorte d'Inghilterra, Scozia e Irlanda, dal 1685 al 1688, anno della deposizione del marito a seguito della cosiddetta "gloriosa rivoluzione";

che "Mary of Modena", morì di cancro al seno il 7 maggio 1718 in esilio e fu sepolta accanto al marito in Francia. Nel 1793 alcuni fanatici purtroppo violarono le tombe dei due sovrani e dispersero i resti di entrambi.

Considerato:

che nel 2007 si è costituito a Modena un comitato per ottenere dall'autorità ecclesiastica l'introduzione della causa di canonizzazione della regina Maria Beatrice, ravvisando nella vita della regina tutti gli elementi che contraddistinguono la santità;

che avere avuto una Regina d'Inghilterra modenese sia un fatto indubbiamente importante che, a nostro avviso, va valorizzato e che conferisce lustro ed importanza alla nostra meravigliosa città.

Tutto ciò premesso si impegna il Sindaco e la Giunta:

a ricordare la figura di Maria Beatrice d'Este "Mary of Modena", individuando nel territorio comunale una via, una piazza o altro spazio e/o struttura pubblica da intitolare alla sua persona. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Maria Beatrice d'Este è una delle figure di primissimo piano della storia europea ed è sicuramente tra le figure di maggior spicco della nostra città, non tanto perché è stata regina della più importante monarchia, tra l'altro l'unica regina italiana del Regno d'Inghilterra, nemmeno perché è stata moglie dell'ultimo Re della dinastia Stuart – Giacomo II, appunto – ma proprio per le sue qualità intrinseche, le sue qualità morali, una donna che ha sofferto molto e che ha subito umiliazioni, ha subito la miseria, ha subito violenze, accuse, ha subito le congiure di Palazzo, ha visto morire buona parte dei suoi figli, alcuni, probabilmente, avvelenati perché lei, essendo cattolica, diciamo che in Inghilterra, in Gran Bretagna, è stata discriminata ed è stato questo il motivo per cui, poi, ha perso il trono, ma, nonostante che fosse avversata in maniera molto forte all'interno del suo regno, non ha mai accettato di convertirsi, sapendo che la conversione le avrebbe potuto assicurare la continuazione della corona, quindi, per la fede non ha ceduto, ecco.

È stata una moglie devota, nonostante che il matrimonio le fu, in pratica, imposto, lei aveva scelto di fare una vita monacale, ma, si oppose, inizialmente, a qualunque tipo di matrimonio, proprio

perché aveva fatto una scelta precisa, ma di fronte all'esistenza del Papa, che, chiaramente, per motivi anche politici e per il fatto di voler mettere piede, con la religione cattolica, in Gran Bretagna, cedette, ma quando si sposò fu, comunque, una moglie devota e appoggiò il marito in tutti i modi portando avanti la sua causa, diciamo, anche una volta che fu perso il regno, visto che lei aveva degli ottimi rapporti anche con Luigi XIV, riuscì ad ottenere il supporto per il tentativo di riconquista del regno da parte del marito, quindi, diciamo che è stata una donna molto sfortunata, anche perché, molte cose proprio le sono andate male proprio per sfortuna, ad esempio, quando arrivarono degli aiuti a livello di navi, per cercare di riconquistare il regno, praticamente, ci fu una tempesta per cui tutte le navi crollarono a picco, un'altra volta dovevano arrivare dei soldi per supportare la riconquista, anche questa del regno, ma anche lì crollarono a picco le navi con loro, insomma, è stata una donna che ha avuto tutta una vita contrastata anche dalla sfortuna.

In ogni caso penso che l'intitolazione di una via a questo personaggio della nostra storia, in onore, come ho detto prima, di santità, può essere un motivo, anche per i modenesi, di approfondire la sua vita e di leggersi, magari, così, qualche libro, come ho fatto io qualche tempo fa che consiglio a tutti perché è estremamente interessante. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Questa mozione mi lascia un po' perplessa, nel senso che è importante ricordare, attraverso anche i nomi delle nostre strade e piazze, la nostra storia, su questo non c'è dubbio, anzi, più si scova qualcosa di poco noto, gli si dà un significato e meglio è.

Mary of Modena è sicuramente un personaggio storico importante perché, appunto, com'è stato descritto, ha avuto un ruolo, diciamo, nell'Europa di allora, comunque, non irrilevante e, quindi, da questo punto di vista merita una testimonianza.

Il dubbio che mi sta venendo, però, a livello generale, è che noi, con queste proposte di ordini del giorno e mozioni d'intitolazione, soprattutto di vie, piazze e luoghi a questa o quell'altra persona/personaggio, andiamo ad invadere, forse, il campo dell'Ufficio Toponomastica, cioè, mi viene un dubbio di carattere generale perché credo che l'Ufficio Toponomastica abbia una sua discreta autonomia anche perché tiene conto dei nomi già presenti. Per quanto possiamo conoscere bene Modena non credo che nessuno di noi sappia a memoria, veramente, tutti i nomi di tutte le strade, di tutte le parti, quindi, diciamo, sì, la nostra storia è stata molto importante, voi sapete che i modenesi hanno rimosso, in parte, la storia estense, non sono consapevoli di Modena capitale, in questo senso potrebbe essere utile anche un cenno di questo tipo, ma pongo anche un po' una questione di carattere generale, perché non conosco le competenze dell'Ufficio, esattamente, ma, non so, mi sentirei molto in imbarazzo se fossi un membro della Commissione Toponomastica. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Anch'io ho diverse perplessità su questa mozione che è stata presentata, soprattutto per gli scopi e le modalità che si prefigge, ovvero quella di valorizzare, ai fini turistici, storici, culturali, una figura di cui si dà una lettura storica di un certo tipo. Certamente Mary of Modena è un personaggio storico con una sua importanza che s'inserisce in vicende e in decenni estremamente complessi della storia europea, ma credo anche che dare nomi a vie, dare nomi a piazze sia un atto che non debba essere solo mirato ad una valorizzazione asettica di certi personaggi che noi decidiamo essere stati di un qualche peso, ma sia anche una scelta profondamente culturale e profondamente politica di ciò che una comunità decide di ricordare.

A questo punto vorrei fare alcune considerazioni: il Palazzo Ducale di Modena, la sua storia, quella dei Duchi d'Este, fanno parte della storia di Modena. Condivido, in alcuni decenni è stata fatta

damnatio memoriae forse di questo pezzo di storia, ma non mi sembra – ammesso che questo sia vero – che questo possa essere vero certamente negli ultimi decenni.

Valorizzare il Palazzo Ducale è stato uno degli obiettivi promossi dal Comune per riqualificare l'intera Piazza Roma che è stata, negli ultimi 10 anni, oggetto di una serie di scelte importanti, così come le maggiori aperture a fruizione pubblica di quella che oggi è l'Accademia Militare, penso, per esempio, alle due serate d'opera che si sono tenute nel cortile d'onore nella scorsa estate, quindi, azioni come queste avevano e hanno come obiettivo quello di valorizzare il pregio architettonico e storico dell'ex Palazzo Estense e, dunque, anche, chiaramente, della storia che gli ruota attorno. La valorizzazione della conoscenza e dello studio della storia del Ducato Estense nel suo complesso, di luci ed ombre, non la geografia dei singoli protagonisti, credo che sia sempre stata una prerogativa di quest'Amministrazione.

La storia del Ducato, ricordo, per esempio, le preziose collezioni museali, il Festival Estense, Grandezze & Meraviglie all'interno dei diversi circuiti turistici, culturali e didattici. Il Museo Civico, in collaborazione con l'Università di Bologna e con l'Unimore, sta lavorando anche ad una ricerca sul Pantheon Estense della Chiesa di Sant'Agostino, che metterà in luce l'intento di glorificare la propria casata attraverso la realizzazione degli apparati barocchi della Chiesa.

Conoscenza, dunque, ricerca, valorizzazione della storia del patrimonio artistico e monumentale estense, non celebrazione – ripeto – non geografia di singoli personaggi che, evidentemente, non possono entrare, in modo completamente acritico nella memoria pubblica della nostra comunità locale che si riconosce nei valori del Risorgimento, dell'unità nazionale e di quella cultura liberale che ci ha portato ad essere cittadini e non sudditi, nella quale tutti, se siamo qui oggi, anche, evidentemente, ci riconosciamo.

Due parole, appunto, ancora sulla toponomastica, strumento di orientamento e di conservazione della memoria collettiva e, dunque, di costruzione della memoria pubblica.

Non è questione di valorizzare per utilizzare la citazione di un comunicato stampa che ha accompagnato quest'ordine del giorno, di valorizzare figure di spicco per conferire lustro ed importanza alla città, ma c'è qualcosa di ben più profondo. Ovviamente, non si tratta di fare processi a personaggi storici che non avrebbero alcun senso, tuttavia, si tratta di ricordare, conoscere, storicizzare, guardare a giusta distanza, che è un'altra cosa rispetto a celebrare o – mi viene da dire, non sto dicendo che sia fatto in quest'ordine del giorno – assecondare qualche nostalgia duchista.

Dare i nomi alle vie è una scelta, dicevo prima, culturale e politica che definisce ciò che siamo, ciò che crediamo, il sistema valoriale in cui ci riconosciamo oggi nell'ottobre del 2022.

Non è una questione di ricordo e di memoria, da questo punto di vista vorrei ricordare brevemente anche una serie di scelte che quest'Amministrazione ha fatto in proposito, ovvero quella d'intitolare strade o, per esempio, il primo tratto della diagonale ciclabile o il bosco urbano, il comparto Vaciglio, insomma, a figure che sono state figure chiave, in particolare, del Novecento.

Ricordo anche un'altra preziosa iniziativa, cioè, un concorso, perché lo dico io, che si è tenuto a Modena nei mesi scorsi, sì, coinvolgendo anche alcune Scuole: la Scuola Corni, la Scuola Muratori, la Scuola Fermi, che, per esempio, ha portato a candidare intitolazioni prossime, future intitolazioni di vie o spazi pubblici a personaggi come: Marson Johnson, Antonio Ferrari o addirittura l'Uguaglianza, ecco, credo che questa sia la strada da seguire. L'idea che la comunità stessa, in questo caso studenti delle Scuole Superiori possano guidare [...]".

*(Intervento fuori microfono)*

La consigliera DI PADOVA: "Prima o poi vorrei intervenire senza avere questa Radio Bertoldi di sottofondo, perché capisco tutto, ma è molto difficile, mi ricorda veramente, va beh. Prossima stazione. No, davvero sono interessata a quello che ha da dire, ma capisce che se lei le dice mentre io parlo mi risulta difficile poterla ascoltare. Lo dico anche nel suo interesse.

Dunque, dicevo che percorsi come, per esempio, coinvolgere le Scuole o Associazioni, o persone che vivono quotidianamente il territorio possa essere utile proprio per costruire assieme personaggi, idee e valori delle quali questa comunità si riconosce. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Dunque, un paio di riflessioni sulle cose che sono state dette e poi un paio di considerazioni su Maria Beatrice d'Este.

Innanzitutto la questione della Commissione delle Competenze, questa è una questione che ci siamo posti anche quando abbiamo discusso della mozione Norma Cossetto varie volte, anche quando si è discusso della mozione sull'intitolazione di una struttura cittadina o una via a Gino Strada, solo che credo, anche alla luce delle parole della collega Di Padova, che ci siano persone e persone, storie e storie, ma questo ci sta, nel senso che ognuno porta la propria sensibilità, per cui, è corretto anche considerare meno rilevante l'intitolazione a Maria Beatrice d'Este piuttosto che altre intitolazioni, questo è, secondo me, legittimo a seconda, ripeto, della sensibilità di cui si è portatori, quindi, diciamo che è sufficiente partire dal presupposto che le diverse sensibilità abbiano pari dignità e questo è già molto importante nel rispetto reciproco delle diverse posizioni.

Quello che non ho compreso bene è il discorso della collega Di Padova, cioè, la preclusione all'intitolazione per le motivazioni che ha esposto la collega Di Padova, perché se è vero che in città abbiamo valorizzato, appunto, il pregio architettonico di alcune strutture, di alcuni monumenti che, appunto, si riferivano a quel periodo storico, allora, non comprendiamo perché non si possa prendere in considerazione l'idea d'intitolare una via a Maria Beatrice d'Este che è modenese e che è stata regina d'Inghilterra e che poi, come dirò, è anche una figura femminile, tra l'altro, secondo me, molto bella. Dico anche questo: il fatto di coinvolgere, come si diceva, le Scuole o le Associazioni, comunque la cittadinanza, è coinvolta anche in questo caso, perché come si dice nella mozione, c'è un Comitato costituito di cittadini che porta avanti anche un percorso di canonizzazione di Maria Beatrice d'Este, quindi, diciamo che se vogliamo anche considerare l'aspetto del coinvolgimento della cittadinanza c'è anche quest'aspetto che è presente. Anche qui si può dare più spazio a gruppi di cittadini piuttosto che ad altri, sempre a seconda della propria sensibilità.

Per questo sarebbe molto bello avere un'alternanza, perché a seconda del periodo avranno voce cittadini piuttosto che altri, quindi, voglio dire, è tutto normale, tutto di pari dignità e di pari, quindi, diciamo che quello che percepisco è che il Consiglio, la Maggioranza non gradisce tanto valorizzare la persona di Maria Beatrice d'Este. Questo è il punto.

Poi un cenno a questa figura che è stata, effettivamente, una donna, per l'epoca in cui è vissuta, con una grande forza, che, appunto, quindicenne, ha rinunciato anche alla sua vocazione più profonda per seguire quello che le veniva chiesto e anche nel seguire quello che le veniva chiesto è riuscita a trovare e a stare proprio nella situazione in cui si trovava, anche molto difficile, nel modo più grande, quindi, avviando salotti culturali, dando vita, rivitalizzando la cultura nei luoghi in cui si trovava a vivere, ha vissuto in povertà e ha accettato anche questa situazione e, quindi, diciamo, è una figura che in più – questo è un aspetto che mi è piaciuto molto – al centro della sua regalità c'era anche la sua maternità che per lei era l'origine della carità, quindi, questi sono i tratti che caratterizzano questa figura e che possono essere, per la nostra città, veramente un segno importante, sia, appunto, per la figura importante che è stata, come regina d'Inghilterra, ma anche come donna, quindi, ovviamente, l'abbiamo sottoscritta e voteremo a favore di questa mozione, ci dispiace molto che anche la parte femminile del Partito Democratico e della Maggioranza non abbia colto la bellezza di questa figura. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti, anche da parte mia. Mi dispiace essermi perso un primo pezzo di questo dibattito, purtroppo venivo da un funerale e sono potuto venire solo adesso.

Su questa mozione, ammetto, avevo molti dubbi su come votare, se astenermi. Avevo dei dubbi. Assistendo ad un pezzo di dibattito me ne sono – ribadisco – perso la parte iniziale e, in realtà, a molti li ringrazio, anzi, perché molti dubbi mi sono stati fugati, sono stati risolti. Una cosa devo ammettere, che mi dispiace, ma mi dispiace parecchio, che ancora una volta, oggi, la figura di Maria Beatrice d'Este è usata come simbolo di un qualcosa che non rende, sicuramente, omaggio alla volontà e alla persona stessa, come all'epoca – come ricordava chi mi ha preceduto – è stata distolta dal suo percorso intrapreso e sicuramente voluto per altri scopi, ancora oggi, diciamo, serviva a rimettere una testa coronata in Inghilterra, cattolica non protestante, ancora oggi è usata per ribadire – gli interventi, credo, lo abbiano esplicitato in maniera opportuna parlando di alternanza, perché si dà più spazio a certe figure piuttosto che ad altre – che anche noi vogliamo mettere il nostro puntino e dire che ci sono i cattolici, credo che ce ne siano e ce ne saranno di cattolici a cui verranno intitolate le vie, con quanto rimanga importante valorizzare, sicuramente, anche la storia estense della nostra città, la figura dei singoli appartenenti a questa nobile casata che sicuramente ha rappresentato la storia modenese, ma europea, per essere il più larghi possibile.

Davvero, quindi, credo che nella logica di assegnazione delle vie, pur avendo strade anche diverse – ovviamente quello che emerge da questo Consiglio è sempre un indirizzo politico, però, poi, ci sono gli organi deputati all'interno della nostra Amministrazione per decidere dove, quando e a chi intitolare vie – se i presupposti che sottendono questa richiesta sono questi non si faccia, appunto, in primis, un favore e un omaggio alla persona che si vuole ricordare, appunto Mary of Modena con questa mozione, quindi, davvero nulla contro la figura, nulla contro – come dicevo – le figure femminili, tant'è che, come ricordava la mia collega, che non voleva sicuramente dire che esistono figure femminili più meritevoli di altre, voleva semplicemente sottolineare come quest'Amministrazione abbia già un'attenzione alle intitolazioni di spazi pubblici o di vie a figure femminili, come, ad esempio, la diagonale verde che è sicuramente una delle scommesse più importanti di quest'Amministrazione, di questo mandato, appunto, abbia già una logica ad assegnazione, appunto, a diversi mondi, a diverse culture, a diverse necessità di vie. Nulla vieterà, ovviamente, alla Commissione di valutare, eventualmente, questo nominativo, però, se le motivazioni politiche, dietro a questa mozione, sono quelle esplicitate, sia dalla Consigliera che ho sentito sia dal Consigliere che parlava sotto la mia collega, con le frasi che diceva, credo proprio che votare contro questa mozione sia rendere omaggio, molto meglio, alla persona di Maria Beatrice d'Este che già in vita patì davvero un essere simbolo molto più di quanto volesse o dovesse essere lei con quello che voleva essere ed è nostro compito oggi non perpetrare questo uso delle donne e delle persone, grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione 2984, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Moretti e Rossini.

Contrari 16: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli.

Astenuti 2: i consiglieri Manenti e Parisi.

Non votanti 1: il consigliere Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Fasano, Guadagnini, Prampolini, Santoro, ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 3049/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DI  
PADOVA, CARPENTIERI, LENZINI, BERGONZONI, CONNOLA, VENTURELLI  
(PARTITO DEMOCRATICO), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA  
CIVICA), MANENTI, SILINGARDI, GIORDANI (M5S), SCARPA, TRIANNI,  
STELLA, (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: POLO  
SANT'AGOSTINO: SFIDE E OPPORTUNITÀ'**

Il PRESIDENTE "Mettiamo in discussione la proposta di mozione n. 3049/2022: "Ordine del giorno presentato dai consiglieri Di Padova, Carpentieri [...] questa è quella che è stata ritirata oggi? Allora, prima di presentarla diciamo che in data odierna, con protocollo generale n. 394961 è stata ritirata la proposta di mozione protocollo generale n. 346588 depositata il 15 settembre di quest'anno, è stata depositata una nuova versione, protocollo generale n. 394967 ad oggetto: "Polo Sant'Agostino: Sfide e opportunità" a firma dei consiglieri: Di Padova, Carpentieri, Lenzini, Bergonzoni, Connola, Venturelli (Partito Democratico), Aime (Europa Verde - Verdi), Parisi (Modena Civica), Manenti, Silingardi, Giordani (M5S), Scarpa, Trianni, Stella, (Sinistra per Modena).

Prima firmataria la consigliera Di Padova. Prego consigliera per la presentazione".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Dato che si tratta di un testo abbastanza corposo, direi di procedere leggendo alcune parti integralmente, provando a riassumerne altre, perché si tratta di 5 facciate e, in ogni caso, tutti i colleghi hanno ricevuto, via e-mail la versione definitiva dell'ordine del giorno che abbiamo oggi presentato assieme ai colleghi del Movimento 5 Stelle.

Premesso:

che per la sua portata culturale, storica, sociale ed economica, il Progetto del Polo Sant'Agostino è uno degli obiettivi più importanti che quest'Amministrazione si è data;

che successivamente all'ordine del giorno n. 2016/40467 "Prime azioni istruttive del Consiglio Comunale a sostegno ed in accompagnamento al Progetto del Polo Culturale Sant'Agostino" l'Amministrazione ha offerto ai cittadini e ai Consiglieri comunali alcune opportunità di conoscere il Progetto così come è venuto ad evolversi e soprattutto ha messo in condizione i Consiglieri comunali di acquisire piena consapevolezza del patrimonio della città, delle sue straordinarie potenzialità e dell'urgenza di metterlo in valore con adeguati investimenti e una visione organica, coraggiosa e di lungo periodo.

Considerato:

che come abbiamo appreso dai giornali, nel novembre dello scorso anno è stato aggiudicato il primo appalto dei lavori di riqualificazione del Complesso ex Ospedale Sant'Agostino;

che lunedì 22 novembre 2022 sono dunque ripartiti i lavori dell'area del complesso che ospiterà i musei universitari anatomici e scientifici, la Centrale tecnologica interrata, l'ex Ospedale Militare, l'Atrio del Complesso e il fronte dell'Ospedale da Via Berengario a Via Ramazzini dove troveranno posto gli spazi espositivi di Fondazione Modena Arti Visive (MAV);

che la conclusione dei lavori è prevista entro la fine del 2024.

Considerato altresì:

che la più grande novità portata da AGO Modena Fabbriche Culturali (che mette a sistema le istituzioni culturali che operano negli spazi che si affacciano su Largo Porta Sant'Agostino a Modena: il Palazzo dei Musei, l'ex Ospedale Estense, la Chiesa di Sant'Agostino e l'ex Ospedale Sant'Agostino) è rappresentata dall'essere uno spazio di dialogo tra sapere scientifico e sapere umanistico;

che un altro importante passo in avanti di questo Progetto sarà compiuto con la nascita della nuova Fondazione di partecipazione che gestirà AGO, grazie alla sinergia del Comune, dell'Università e della Fondazione Modena, che sono tra i fondatori;

che la programmazione di AGO, avviata a partire dall'inaugurazione del Teatro Anatomico nel febbraio 2018, non si fermerà nei prossimi anni ma proseguirà per l'intera durata dell'intervento di riqualificazione;

che all'interno degli spazi non interessati dal primo stralcio dei lavori, resteranno attivi Future Education Modena (FEM) il nuovo Centro internazionale per l'innovazione in campo educativo e DHMoRe (Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities);

che FEM – Future Education Modena è il primo EdTech hub in Italia e ha come obiettivo di aumentare il potenziale dell'educazione in società, migliorando la qualità e l'impatto delle esperienze educative attraverso attività di ricerca, design e accelerazione e si caratterizza anche come luogo accogliente aperto alla cittadinanza, caratterizzato da spazi altamente innovativi che ospitano con continuità un ricco calendario di attività formative, sociali e divulgative, come: lezioni, laboratori, esperimenti, eventi, corsi professionali;

che nell'ultimo biennio si è sviluppata un'intensa attività di collaborazione tra FMAV – Fondazione Modena Arti Visive e il Progetto AGO;

che tra le attività gestite da FMAV, spicca il Museo della Figurina, luogo unico per qualità, quantità e rarità dei materiali esposti, oltre che per la sua relazione con la storia industriale di Modena, che in AGO troverà una collocazione adeguata all'importanza del patrimonio gestito e potrà sviluppare il proprio pubblico arricchendosi di modalità di fruizione digitali e innovando così profondamente la user experience;

che tra progetti più importanti – qui vado a tagliare, per il dettaglio di questi progetti vi rimando, ovviamente, alla lettura integrale dell'ordine del giorno – vi è la Piattaforma Lodovico/EDL, una piattaforma interattiva, aperta e trasversale che raccoglie il patrimonio storico manoscritto e fotografico in forma digitalizzata, di archivi e biblioteche, che permetterà, dunque, di rendere consultabili digitalmente importanti fondi;

l'altro Progetto di fondamentale importanza è l'Estense Digital Library che riguarda la digitalizzazione di altri importantissimi manoscritti, mappe: Bibbia, il Messale di Borsò d'Este eccetera eccetera.

Valutato:

che la ripresa dei lavori al Palazzo Sant'Agostino – chiedo 2 minuti in più, Presidente, per concludere – dopo 2 anni di pandemia ci impone una riflessione a tutto tondo sull'intero Progetto del Polo Sant'Agostino, sulla sua vocazione, sugli Enti coinvolti e sul suo rapporto con il territorio.

Il Consiglio comunale impegna la Giunta e il Sindaco:

a proseguire l'implementazione e aggiornamento del Progetto culturale Sant'Agostino, in relazione al ruolo e ai programmi dei singoli istituti, con il concorso del Consiglio Comunale e nel rispetto dell'autonomia dei vari protagonisti;

a proseguire nella ricerca, data l'importanza strategica del Progetto, di una regia pubblica condivisa del Progetto, che crei sempre maggiore sinergia tra tutti gli Enti coinvolti;

a convocare una commissione congiunta seta-risorse ad hoc, che potrebbe svolgersi presso la sede del Polo, per un approfondimento sullo stato dei lavori, sui costi, e sulla progressione del Progetto;

a promuovere sempre di più una sinergia tra il Progetto culturale e il territorio, la sua storia e cultura, in un costante dialogo tra cultura umanistica e scientifica. Un luogo dove digitale e reale dialoghino;

a promuovere gli spazi di pertinenza di FMAV, con una particolare attenzione alla figurina e all'immagine, che rappresentano una parte importante del patrimonio culturale della nostra città;

a coinvolgere l'Associazione Circuito Cinema nella valorizzazione del Progetto Polo Sant'Agostino;

a rafforzare il dialogo tra i diversi istituti culturali della città, affinché il Polo Sant'Agostino – Estense possa effettivamente divenire una porta di accesso ad ovest della città, con una funzione culturale prevalente: uno spazio ibrido, dove formazione, produzione e partecipazione culturale siano centrali;

a promuovere l'idea del Polo Sant'Agostino non solo come spazio museale, espositivo o laboratorio dell'Università, ma anche e soprattutto multifunzionale e multidisciplinare: una realtà permeabile e di contaminazione, aperta a persone di età ed estrazione diverse;

a promuovere l'idea di questo luogo come un vero e proprio "spazio aperto";

a promuovere l'idea del Polo Sant'Agostino come luogo che offre occasioni di scambio e confronto attorno a quello che è il nucleo tematico del Progetto, ovvero, il dialogo tra sapere scientifico e sapere umanistico;

ad attivarsi per il progetto di riqualificazione e pedonalizzazione della piazza, in coerenza con quanto previsto dal PUMS e con le indicazioni del Consiglio Comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prima d'iniziare il dibattito mi permetto di osservare che non è la Giunta che convoca le Commissioni. Il Consiglio e le Commissioni sono assolutamente autonome e non devono chiedere il permesso alla Giunta, 3.3 del dispositivo.

Prego consigliera Moretti.

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti.

Premetto che trovo quest'ordine del giorno formalmente redatto molto bene, lo premetto per onestà intellettuale. Scusa, Bertoldi, dopo vengo ad altre considerazioni.

Devo dire che quest'ordine del giorno mi ha fatto quasi sognare leggendolo, però, bisogna anche che veniamo un pochino più con i piedi per terra.

Cito testualmente: "Consolidare il coordinamento tra istituti, rafforzare la regia pubblica delle politiche culturali nell'ambito della strategia di sviluppo competitivo, sostenibile e solidale che rappresenta lo scenario del patto sottoscritto con l'organizzazione del territorio". Sembra una delle tante fasi, questa, contenuta in quest'ordine del giorno, appunto, sottoscritto da: PD, Verdi, Modena Civica, Sinistra per Modena e Movimento 5 Stelle. In realtà questo è quanto fu affermato dal Sindaco di Modena, da Mazzarelli, nel giugno del 2020, proprio in Consiglio comunale, in risposta ad un'interrogazione proprio del Movimento 5 Stelle, quindi, tante positive dichiarazioni d'intenti, allora come oggi, che arrivavano allora, all'indomani dell'annuncio dell'autorizzazione della Sovrintendenza per dare il via ai lavori del primo stralcio funzionale del Progetto di Riqualificazione del complesso dell'ex Ospedale, quello relativo, per intenderci, la parte demaniale dell'edificio destinato ad ospitare il nuovo allestimento dei musei universitari.

Oggi, in effetti, anche se sono trasporsi, diciamo, più di 2 anni, quei lavori, anche se ad un livello ancora arretrato, procedono e ciò non può che farci contenti, ma senza nulla togliere – ripeto – a questo splendido lavoro di elaborazione formale, fatto dai colleghi firmatari che – ripeto – mi ha quasi affascinata e che non mi permetto di mettere in discussione, mi pare che questo sia un esercizio alquanto inutile all'atto pratico, cioè, che cosa porta, in soldoni, all'atto pratico insomma? Sapete che noi leghisti siamo anche un po' pragmatici in quest'ordine del giorno, rispetto a ciò che c'è già nelle cose. A cosa serve ribadire e chiedere, diciamo, ciò che il Sindaco ha già affermato 2 anni fa? A cosa serve chiedere un impegno che sta già nelle cose che l'Amministrazione si è già assunta, come mi risulta, un indirizzo politico? Cioè, per noi il problema che ci preoccupa un po' è un altro, cioè, anche se la previsione di fine lavori di questo primo stralcio sarà completata arriverà, comunque, oltre i termini del secondo mandato di Mazzarelli. Ciò significa che lui, come i suoi due predecessori – quindi Barbolini, di un mandato decennale, Barbolini è ancora legato un pochino all'immagine mai realizzata della Torre di Gehry, l'architetto canadese californiano e Pighi – Mazzarelli sarà il terzo Sindaco che al termine del proprio mandato decennale non sarà riuscito a dare nuova vita, nuova identità, nuova prospettiva ad un complesso storico che doveva essere strategico per la nostra città, un complesso, come altri, negato a Modena, ad oggi e ai modenesi, per ora, per troppi anni e non basta rifarsi alle bocciature di parti del Progetto della Sovrintendenza o al Covid, per poter giustificare questi lunghissimi ritardi. Poi, secondo me, c'è un altro problema, cioè, se con la mancata ristrutturazione per adesso parliamo di contenitori, dall'altra, secondo me, dovremmo parlare più di contenuto, ovverosia, cioè, nelle dichiarazioni d'intento, pur bellissime,

pur che fanno sognare, c'è di tutto, ma non c'è un'anima, cioè, penso che non ci sia un'anima, non ci sia una prospettiva, non ci sia una palpabile identità, cioè, ci siamo mai chiesto che cosa deve essere, dove deve andare questa città a livello culturale? Cioè, la tradizione Estense, che a Ferrara, per esempio, è stata presa come avvincente e capace di attirare migliaia di persone, migliaia di giovani in diverse iniziazione, cioè, è ancora un reale valore per la nostra città? Negli ultimi anni mi sembra un po' sparita dai radar, cioè, all'atto pratico, no? La rete del collegamento con gli altri attori del territorio viene ribadita, ma è ancora indefinita, trovo nel merito, questo, invece, sarebbe fondamentale per plasmare i contenitori che Modena, che è sempre pronta a proporli prima dei contenuti, a Modena rimangono spesso come delle scatole vuote, cioè, senza partire da un'idea, penso, da un Progetto culturale forte per la città, senza capire insieme dove, esattamente, si vuole andare, non si può pensare di avere solo dei contenitori attrattivi dove collocarlo, cioè, è questo che manca a Modena, proprio sul terreno culturale, una prospettiva condivisa, una visione forte.

Dell'ordine del giorno salverei, condivideremmo la convocazione di una Commissione Congiunta, senza risorse ad hoc, che potrebbe svolgersi per un approfondimento sullo stato dei lavori, sui costi e sulla progressione del Progetto che noi integreremo anche con la richiesta di un tavolo di confronto sugli obiettivi identitari di breve, medio e lungo periodo della nostra città, cioè, non solo in relazione al Sant'Agostino, ma alla città tutta di cui il Sant'Agostino deve essere centrale, volano.

Sarà sicuramente uno dei compiti della prossima Amministrazione, speriamo di essere noi finalmente ad assumerci, tra gli altri, molto volentieri questo compito. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Due parole sulla storia di questo Progetto, non la sto a raccontare perché tutti i presenti la conoscono molto bene e lungi da me il compito di difendere l'Amministrazione.

Il Progetto del Polo Sant'Agostino, così come era nato, era un Progetto sbagliato ed io l'ho sempre francamente combattuto e mi è costata anche qualcosa questa posizione. Era un Progetto che non si basava, appunto, su un'idea, una prospettiva, in sostanza, era un trasferimento di biblioteche – ricorderete tutti – con un tocco d'archistar che era il contributo di Aulenti.

Il fatto di essere arrivati solo adesso a cominciare i lavori che – li vedete – sono molto ingenti in una parte del complesso, è passato troppo tempo, ma in realtà ha permesso un'elaborazione che forse sarebbe dovuta venire prima, in realtà, è stata portata a avanti dopo, ma in tempo utile. L'idea che sottende il Polo Sant'Agostino, con tutti gli istituti culturali, ma anche formativi collegati, è un'idea che la nostra città abbia una vocazione, che è appunto di intreccio tra il sapere umanistico, il sapere scientifico, ma anche tecnico. Siamo anche degli ottimi manifattori, è questo il filo, secondo me, che dà un senso a uno sforzo così enorme. Certo, il tempo è passato, ne è passato troppo, però se avessimo fatto più in fretta, probabilmente avremmo fatto un errore, avremmo fatto una cattedrale nel deserto, cosa che credo che nessuno voglia.

Dell'ordine del giorno sottolineo alcune cose, perché ci tengo particolarmente, sembrano particolarmente importanti. Appunto, il ruolo di regia pubblica, essenzialmente del Comune, di questo insieme di attività e di spazi e presenze, il fatto che deve essere anche la gestione adeguata, ancora non abbiamo un organo di gestione, il fatto che debbano essere rafforzati il dialogo tra gli istituti culturali della città e quello che è già presente, FEM e AGO che sono già presenti in loco, rafforzare il dialogo, visto che gran parte degli istituti sono comunali e ci sono convenzioni tra gli istituti comunali e statali, è un compito che deve partire dal Comune. Tutte queste cose non sono chiacchiere, per me vogliono anche dire che quel comparto lì, oltre ad essere finalmente dotato di una piazza che collega i due palazzi, e anche la Chiesa Sant'Agostino, finalmente sgombra dalle auto, e questo è detto opportunamente, deve essere un luogo, appunto, permeabile, come si dice in un punto degli impegni, aperto e per aperto intendo 365 su 365, 7 su 7 e 20 su 24, perché uno sforzo, anche economico, oltre che un investimento temporale, così importante, in Italia lo abbiamo visto raramente su un comparto culturale.

È un'occasione irripetibile e dobbiamo farne buon uso, quindi, al Comune si chiede non solo d'informare, ma di cucire – a proposito di AGO – le esperienze culturali, cucire gli istituti di conservazione con le iniziative digitali e così via, quindi, non è che diciamo cose scontate. Sembrano scontate perché, in realtà, nel frattempo AGO e FEM hanno fatto molte cose, però, in realtà, questa costruzione è ancora da completare e questo riguarda circa i musei universitari, poi non la faccio lunga perché è già scaduto il tempo.

Tutto questo per dire che è molto importante continuare a sollecitare l'Amministrazione perché sia ben presente e lavori, in attesa che i muri, gli impianti vengano definitivamente sistemati e lavori da un punto di vista culturale perché le competenze in città ci sono ed è un lavoro che va fatto, va continuato, appunto, per dare anche indirizzo, alla fine, al tutto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. Stiamo parlando di un contenitore personalizzato di cui non si è ancora capito bene cosa fare. Tante parole vuote, viene speso un mare di soldi senza un Progetto che qualifichi veramente la città. Non ci vedo una discontinuità in questa città, cioè, noi spendiamo un sacco di soldi per che cosa? Per permettere qualche piccola collezione universitaria che ha già la sua collocazione, che magari, sì, può essere migliorata? Ma non è questa una rivoluzione culturale che viene fatta in città.

Questo, secondo me, è un Progetto che è nato male, è stato fatto, rifatto, rifatto ancora, perché non c'è la direzione. Questo, secondo me, è uno dei più grandi fallimenti della nostra città, pertanto, per chiuderla in breve, ho questa mozione che, secondo me, è totalmente priva di senso, che tesse le lodi del nulla, assolutamente non la voto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Nel leggere questa mozione ho provato lo stesso disagio che provo ogni volta che parliamo dell'Ex Fonderie Riunite perché io continuo, così come nell'Ex Fonderie, a non capire – sono d'accordo con il collega Bertoldi – che cosa ci si fa, qual è il Progetto, che cosa andiamo a fare dentro a questi luoghi e il dispositivo, in particolare, è decisamente poco convincente, poco chiaro, così com'è poco chiaro il Progetto.

Ricordiamo che nel dicembre del 2021, se non sbaglio, è stata fatta l'ennesima inaugurazione, più o meno con le stesse modalità che avevano ricalcato un'altra inaugurazione nel 2018, quindi, qui abbiamo vari momenti così celebrativi, ma in realtà, poi, come si diceva, come dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, mancando una visione andiamo a strutturale questi contenitori, però, in realtà, non abbiamo guardato prima al contenuto, quindi, sinceramente, sono molto perplessa anche del fatto che si presentino queste mozioni che, diciamo, hanno un carattere autocelebrativo che, onestamente, non lo trovo nemmeno corretto nei confronti della cittadinanza, dei cittadini che, comunque, vivono anche momenti difficili.

Andiamo avanti, smettiamo, magari, di fare delle continue inaugurazioni, andiamo avanti a fare quello che c'è da fare, possibilmente con una visione concreta che, in questo caso, mi sembra non ci sia, così come – ripeto – ho le mie perplessità anche e provo lo stesso disagio con l'Ex Fonderie Riunite e, sinceramente, anch'io mi sarei orientata sul voto contrario, ma non tanto per singoli punti della mozione che, appunto, sono abbastanza fumosi come fumoso è il Progetto, ma perché proprio ritengo inutile e anche, insomma, non rispettoso nei confronti della cittadinanza proporre mozioni autocelebrative e trovarci in Consiglio comunale a parlare di cose di cui, forse, la Maggioranza dovrebbe parlare con la sua Giunta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente, ma due parole: il nostro voto direi che è scontato, noi voteremo a favore, convintamente, di questa mozione.

Questo Progetto, è stato detto, poteva essere un fallimento, io sono d'accordo, avrebbe potuto essere un fallimento per tutti gli stop che ci sono stati, per tutti i ripensamenti, per un lavorio molto importante, molto profondo, ma fortunatamente tutto questo lavoro, tutti questi errori anche, perché, diciamolo, sono stati fatti anche degli errori nel corso della progettazione, in certi momenti è mancata una visione, qualcuno prima ricordava i direttori decennali, da Barbolini, la Porta di Gehry, ne è passata tanta di acqua sotto ai ponti, quindi, davvero abbiamo rischiato, abbiamo rischiato, ma, invece, ce l'abbiamo fatta, ce la stiamo facendo e questa mozione, quest'ordine del giorno va a tracciare, diciamo, come delle sponde anche di protezione su questo Progetto, quando parla di formazione, di produzione, di partecipazione culturale che devono essere centrali, quando ci dice – parlo del dispositivo – che non deve diventare uno spazio solo museale, che non deve diventare uno spazio solo di studio, ma di contaminazione e di movimento, perché la cultura è movimento, non c'è niente nella cultura che sia stagnante. Quando siamo di fronte ad un evento, a qualcosa di culturale, quella è la negazione stessa della stagnazione culturale, quindi, parla di spazio aperto, un luogo che è uno spazio aperto, aperto alla cittadinanza. Che cosa significa che i cittadini hanno altri pensieri? Signori, allora, diciamo che la cultura non serve a niente, la mettiamo in un cassetto, tiriamo fuori solo le bollette dal gas e dell'elettricità. Spero bene che non ci ridurremo così, cioè, che le difficoltà nelle quali ci troviamo a vivere questo tempo straordinario di cambiamento e anche di sofferenza, che ci trova come protagonisti, non ci porti anche – come posso dire? – ad un sonno dell'anima che ci induca a mettere da parte come qualcosa d'inutile e di superato, tutto quello che serve a nutrire la nostra anima e la cultura è tra quei nutrienti e quel contenitore e un contenitore importante.

Prima si è parlato di storia. Guardate, quel contenitore lì, se vogliamo guardarlo sotto l'aspetto storico, contiene molta sofferenza perché è stato un Ospedale, era il nostro Ospedale anche di riferimento qua per il Centro Storico e su quello, diciamo, la sofferenza, sappiamo che aiuta sempre a crescere e lì è un bel salto, passare da un luogo di sofferenza, di morte anche, ad un luogo, invece, di vita che si sta costruendo e anche di contenitori, ritornino ad essere centrali e a far sentire il loro suono. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Quello di cui dibattiamo oggi è sicuramente un Progetto importantissimo per la città di Modena e, probabilmente, uno dei più grossi progetti, forse il più grosso Progetto, non solo culturale, ma anche genericamente, della città di Modena, per la città di Modena, non soltanto dal punto di vista degli investimenti, della riqualificazione, ma anche dal punto di vista dei contenuti e quando sento, dai banchi dell'Opposizione, dire che non vedono una visione, non capiscono quale sia il Progetto, la prima domanda che mi viene è: ma hanno letto il Progetto culturale approvato in Consiglio comunale nel 2018? Conoscete quel Documento? Mi sembra di no, perché, altrimenti uno potrebbe non essere d'accordo con quello che dice il Documento, ma dire che non c'è una progettualità. Uno può dire: "Non condivido quella progettualità", ma non che non c'è. Da qui, infatti, non riesco davvero a capire le accuse che arrivano dai banchi dell'Opposizione. Ma non è questione di poca forma, è questione di essere o non essere d'accordo, perché scritto che cosa abbiamo in testa, che cosa è stato approvato in Consiglio comunale, c'è scritto. Uno può dire: "No, guarda, non sono d'accordo", ma non che non c'è. Mi viene, quindi, da pensare che in realtà tutto quest'approfondimento non ci sia stato.

Stiamo parlando, comunque, di un Progetto che ha visto, credo, dieci, quindici, forse venti Commissioni avvenute, fatte, non solo qua, con tutti i componenti di tutti gli Enti, gli organi interessati da quest'importante Progetto, ma anche in loco, abbiamo fatto mesi e mesi di visite parlando con tutti coloro che erano interessati, con tutti quanti i dirigenti nazionali, relativi alla Fondazione del Comune, abbiamo parlato e ascoltato, abbiamo messo insieme tutte le loro esigenze,

abbiamo cercato di capire quali erano le cose che non andavano e quali erano quelle che potevano essere migliorate e quali quelle da valorizzare perché andavano bene. È stato fatto un percorso anche del Consiglio importantissimo da questo punto di vista e dire che non è stato fatto lo trovo decisamente (omissis). Moretti, c'è un momento per intervenire e un momento per ascoltare, temo che il suo sia il momento di ascoltare".

*(Intervento fuor microfono)*

Il consigliere LENZINI: "Non sto facendo nessuna illazione, sto dicendo che c'è stato un percorso importantissimo di tutto il Consiglio comunale, Opposizioni e Maggioranza, ritenerlo di poco conto credo che sia non rispondente alla verità.

Il Progetto, figlio anche di quell'importante e lungo percorso, è profondamente cambiato, ma non solo cambiato, è stato raddoppiato, è stato raddoppiato il budget relativo al Progetto e di solito quando i progetti si raddoppiano si rischia di non farli partire, in realtà il Progetto è partito. I lavori devono ancora cominciare? No. Tanti lavori sono già cominciati e saranno consegnati tra qualche mese, quindi, anche qui non riesco a capire che i lavori devono ancora partire, sembra quasi che sia tutto (omissis). No, sta già succedendo. Ci vorrà ancora tanto? Sì, stiamo parlando di quasi 200 milioni di euro d'investimento, ora sarebbe complicato pensare che in un anno o due si fa tutto, ma accanto a questo forse non avete colto che c'è stato anche un importante lavoro di riorganizzazione di tutti gli Enti, di tutte le politiche culturali della città e anche qui ci sta che non siate d'accordo e che ci sia una critica, ma neanche prenderla in considerazione, non riesco davvero a capire, perché si è riassunto: "Non c'è niente". Avrei apprezzato di più una critica, ma su qualcosa che oggettivamente c'è perché stiamo pesantemente riorganizzando tutte le politiche culturali della città. È in atto un'organizzazione che viene da lontano. Adesso non stiamo a fare tutti gli esempi per il tempo: Fondazione Arti Visive, il cambio dell'ingresso dell'Università, l'uscita del Ministero. Come si fa a pensare che tutto questo succeda per caso?".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. La domanda che rivolgo ai miei colleghi Consiglieri è: da cosa si misura il benessere di una società? Si misura sicuramente da molti parametri e uno di questi sono le arti, arti in senso generale, non solo le arti in senso artistico. Ovviamente un Progetto che contiene anche una componente artistica non può essere completamente e rigidamente definito per chi vede ancora dello spazio di manovra in questo Progetto, non è un foglio Excel, la città deve creare uno spazio che possiede per la cultura – o meglio – per le culture, siano esse scientifiche, come il Teatro Anatomico o a sostegno della musica, ci sono, tra l'altro, dentro, tantissime realtà importanti, tra l'altro non è sempre facile da sincronizzare tra di loro, ad esempio AGO – che sono, appunto, Modena Fabbriche Culturali – contiene al suo interno tantissime realtà, dal Palazzo dei Musei, l'ex Ospedale, ci sono una serie di attività dentro che sono notevoli. All'interno degli stessi spazi abbiamo il FEM (Future Education Modena), oppure DHMoRe, che è il Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities. Posso andare oltre, me le sono scritte, l'elenco è lungo, insomma, parliamo di EdTech, parliamo di Fondazione Modena Arti Visive, sono altre che dovranno venire sicuramente, il Progetto è ambizioso e serve a farci rimanere una città di primaria importanza, anche da un punto di vista culturale. Sarà anche legato alla città dei Festival, di cui abbiamo già parlato nelle precedenti settimane, sarà una fabbrica, un'industria di cultura. Le associazioni culturali hanno retto all'ondata Covid, questo non era ovvio, hanno retto anche perché c'è interesse, da parte della Municipalità affinché rimangano vive. Sono energie in movimento e a volte poco seguite dalla stessa città, anche se sono importanti magari fuori (parola/frase non comprensibile), quindi, ben venga il Progetto. Quando si crea un luogo si creano anche delle opportunità, non siamo in grado di prevedere tutti gli sviluppi, ma possiamo indicarli e favorirli.

Di questo Progetto Culturale si può e si deve, a mio avviso, essere a favore e magari dando il proprio contributo, appunto, per migliorarlo.

Immaginatevi l'ingresso dal lato della Porta Reggiana, con il Palazzo dei Musei, il Comparto Sant'Agostino pronto a ricevere chi, entrando nella città, cerca: arte, scienza, biblioteche, formazione e trova, nel Sant'Agostino, il luogo di risposta ad alcune o molte di queste necessità. Personalmente, quindi, mi sento felice di essere parte di un'Amministrazione che pensa al futuro pensando anche alla cultura".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Dunque, comincio con una premessa, credo, sulla quale quasi tutti, direi, almeno una parte di questo Consiglio, è d'accordo: per la sua portata culturale, storica, sociale ed economica, il Progetto del Polo Sant'Agostino è – credo che almeno su questo debba esserci accordo – il più ambizioso Progetto culturale di quest'Amministrazione, o meglio, forse delle ultime due Amministrazioni e lo dimostra anche l'importante coinvolgimento che, in particolare, nella scorsa Consiliatura c'è stato, dei rappresentanti della democrazia cittadina nel dispiegarsi dello stesso, coinvolgimento che ci ha visti tutti, attraverso Commissioni Congiunte, visitare i luoghi più importanti, nascosti della nostra città, luoghi nei quali c'è un patrimonio enorme che non è, evidentemente, sufficientemente valorizzato, anzi, costretto.

Come tutti sappiamo, il processo che ha portato all'attuale Progetto culturale e urbanistico è stato complesso, articolato, dibattuto e rivisto. Anch'io, come la collega Manenti, non mi ci soffermo perché credo che tutti ne abbiamo contezza. Ciò a dimostrazione anche di quanto questo Progetto sia, in realtà, stato vivo, in grado di rispondere a sollecitazioni, a sfide che, peraltro, negli ultimi 2 anni sono diventate, per ragioni ovvie, ancora più complesse.

Il Polo Sant'Agostino, l'Ospedale Sant'Agostino, il Palazzo dei Musei, l'Ospedale Estense, la Chiesa Sant'Agostino e la Piazza Sant'Agostino, diventeranno un complesso di prestigio nazionale ed internazionale, la porta di accesso ad ovest della città. Questo è il primo punto e non è un punto di poco conto. La prima domanda che mi pongo è, in effetti, se siamo pronti, come città, ad affrontare una sfida del genere. Credo di sì. Essere pronti significa, però, cominciare, a partire anche da questo Consiglio, a renderci conto e a valorizzare quanto è stato fatto in termini di progettazione urbanistica e culturale, ma anche di realizzazione fino a qui: il restauro del Teatro Anatomico, dell'Antica Farmacia, degli spazi adibiti a Future Education Modena, il nuovo Centro Internazionale per l'Innovazione in Campo Educativo.

In termini di progettazioni culturali, l'arrivo di AGO, Modena Fabbriche Culturali, ha rappresentato la più importante novità culturale del Polo Sant'Agostino, cioè l'essere uno spazio di dialogo tra sapere scientifico e sapere umanistico.

Un altro passo in avanti, in questo Progetto, è la nascita della nuova Fondazione di Partecipazione che gestirà AGO.

La programmazione di AGO, peraltro, avviata a partire dall'inaugurazione del Teatro Anatomico già nel febbraio 2018, non si fermerà nei prossimi anni, nemmeno durante i lavori, ma proseguirà per l'intera durata dell'intervento, appunto, di riqualificazione. All'interno degli spazi non interessati dal primo stralcio dei lavori resteranno attivi FEM e anche il Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities. Non è vero, quindi, che nulla è stato fatto, tanto è stato fatto in termini di progettazione, ma anche di realizzazione. È bene che questo cominciamo a dirlo e uscire anche dall'ottica della sola progettazione per capire, appunto, ciò che è stato fatto.

Abbiamo un ruolo fondamentale come Consiglio comunale: concorrere – ed è questo quello che vogliamo fare con quest'ordine del giorno che in diversi di noi hanno sottoscritto – all'ampliamento della progettazione del Polo, da qui ai prossimi anni. Una realtà che deve essere pensata come viva e vissuta da cittadini, turisti, residenti, studenti.

La conclusione dei lavori che riguarderanno il piano terra del Sant'Agostino consegneranno ai cittadini uno spazio che credo dobbiamo immaginare come ibrido, aperto, multifunzionale,

multidisciplinare, dove: formazione, produzione e partecipazione culturale siano centrali, uno spazio che deve dialogare con altri Enti, circoli e associazioni che si occupano di cultura a Modena, con particolare attenzione a quello che è il Polo dell'immagine, la figurina, l'Associazione Circuito Cinema, per esempio. Beh, questo, mi dispiace per voi, me ne rallegro tuttavia per la città, è un Progetto ben preciso di cosa debba essere, o meglio, di cosa sia già il Polo Sant'Agostino, uno spazio aperto multifunzionale, espositivo, di consultazione, vivo, di formazione, di produzione, di partecipazione, come ve ne sono di diversi ed importanti nelle principali città europee il cui nucleo tematico, forse è quell'anima che cerca ma non trova la collega Moretti, il dialogo tra sapere scientifico e umanistico.

Oncastamente, alla luce del percorso che è stato fatto negli ultimi anni nelle diverse Commissioni che si sono tenute e dei lavori che si stanno tenendo di ciò che è stato fatto e inaugurato, chi non capisce è perché non vuole capire. Il Progetto è esaurito? Evidentemente no e quest'ordine del giorno vuole proprio riconoscere che il Progetto non è concluso e che c'è ancora tanto da fare, ma che anche questo Progetto è vivo, è in divenire ed è un bene perché la cultura è viva, cambia, si evolve. Siamo qui per dimostrare proprio che come Consiglio comunale abbiamo un ruolo importante. Come rendiamo, per esempio, questo spazio, uno spazio davvero aperto? Di proposte ne sono state fatte diverse in quest'ordine del giorno, occorre immaginare, per esempio, oltre agli spazi espositivi, gli spazi di consultazione, gli spazi di aggregazione, anche degli spazi di dialogo, piccoli esercizi commerciali, un bookshop specializzato, come c'è in tutti gli altri poli, che mi vengono in mente in questo momento, in altre città europee, tutte attività coerenti con il Polo, che possono renderlo, appunto, uno spazio vivo, rivolto a persone di ogni età, di ogni estrazione sociale, perché questa è l'idea che abbiamo di cultura, un'idea profondamente democratica.

È dunque uno spazio – dicevo prima – che è l'anima del Progetto di dialogo tra sapere scientifico e sapere umanistico.

Un altro pezzo importante di questo Progetto, lo diciamo chiaramente nell'ordine del giorno, passa anche da ciò che ci troviamo davanti quando arriviamo in quello che sarà, poi, organicamente, il Polo Sant'Agostino, è quindi un pezzo importante e passa evidentemente dalla riqualificazione e dalla pedonalizzazione della piazza, esattamente in ottemperanza con quanto previsto dal PUMS.

Si può non essere d'accordo con questo Progetto, si può non essere d'accordo con l'idea che c'è alla base di questo Progetto, ma credo che sia totalmente fuori luogo affermare che non vi sia una visione di esso. Allora, ricominciamo a discutere, in questo Consiglio, di ciò che può funzionare e ciò che non può funzionare di questo Progetto e di ciò che può funzionare anche come possa, magari, eventualmente, funzionare meglio. Quest'ordine del giorno vuole proprio segnare una strada precisa in questo senso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessore Cavazza".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti voi.

C'è stata una stagione, quantomeno nell'età contemporanea, in cui il fattore principale, caratteristico, in tutti settori, da quello economico a quello culturale, a quello sociale, era il perseguitamento della specializzazione. Il ciclo economico veniva spezzettato, quindi si cercavano le specializzazioni, poi c'erano le esternalizzazioni, lo stesso vale per la cultura, gli stessi insegnamenti universitari si sono moltiplicati.

Diceva, però, il mio professore: "Uno specializzato è solo uno specializzato".

Quello che abbiamo cercato di fare, sin da subito, con il Progetto Sant'Agostino, perché di questo Modena ha bisogno, è una cosa molto semplice: che i soggetti, che le persone, imparino a lavorare insieme, imparino a progettare insieme, imparino a stare insieme per continuare a produrre – cosa fondamentale – tessuto sociale. Questo è ciò di cui abbiamo, in termini culturali, se volete mete culturali, massimamente bisogno.

Nel percorso fatto fino ad oggi c'era chi diceva che Modena doveva diventare la città, appunto, dei teatri, oppure la città della musica, eccetera, eccetera, la città dei bambini e compagnia bella, noi

abbiamo scelto di fare in modo che, ci stiamo ancora provando chiaramente, è un cambiamento culturale non da poco questo, cioè che le persone, i soggetti, le istituzioni, piccole o grandi che siano, imparino a stare insieme. Credo che sia un fattore di civiltà, il principale fattore di civiltà. Dicevo, abbiamo fatto diverse operazioni in questa direzione e abbiamo anche detto che il Sant'Agostino iniziava ancor prima dell'inaugurazione, diciamo, della prima pietra.

Abbiamo dovuto anche vincere, certamente, chi aveva opinioni diverse, ma soprattutto chi non voleva che non cambiasse assolutamente niente.

È questo il primo scoglio: essere convinti che quello che già c'era andava superbene, che non c'era niente da cambiare, che l'assetto culturale della città andava bene così. Solo per farvi un esempio: mettere insieme cultura e cibo, a Modena è una bestemmia, perché c'è la cultura alta e la cultura bassa o, se volete, cultura alta e non cultura.

Dico questo per dire che i cambiamenti culturali hanno bisogno del loro tempo per svolgersi e non può essere misurato con il tempo in cui si confeziona una torta.

Dicevo prima che abbiamo iniziato a costruire il Sant'Agostino ancora prima che venisse inaugurata la prima pietra, alcuni esempi li avete già fatti, perché Fondazione Modena Arti Visive è l'esempio di come istituti che hanno avuto una loro storia importantissima – penso alla Galleria Civica – devono rinnovarsi, contaminandosi. La Fondazione Fotografia è come il Museo della Figurina. Nessuno lo ha detto, ma il Museo della Figurina che oggi si trova a Palazzo Margherita, troverà una collocazione più appropriata, più adeguata, più funzionale, proprio in Sant'Agostino e questa visione di sviluppo ha dato la possibilità di riallacciare rapporti con coloro che possono alimentare e animare lo stesso Museo, cosa che non sarebbe stata possibile se avessimo deciso che il Museo continuava ad essere sempre lì in Palazzo Margherita.

Quest'operazione è stata possibile vincendo, chiaramente, alcune resistenze e, com'è stato detto, è stato anche frutto di un percorso di ascolto, di condivisione, di ridefinizione della traiettoria su degli aspetti importanti, perché, chiaramente, decidere di non spostare le biblioteche è stata una scelta pensata, meditata, riflettuta e poi fatta, ma questo dà l'idea – secondo me è questo l'elemento sul quale varrebbe la pena che in questo Consiglio tutti i Consiglieri s'interrogassero – di quali sono le condizioni per portare avanti, in maniera, appunto, condivisa, questo Progetto.

Se da una parte si è detto: "Manca questo, manca quest'altro, eccetera", dall'altra parte, io, però, non ho sentito – forse è un problema mio, di udito – qual è la proposta alternativa su un percorso che ha già diversi anni di vita, perché questa è la questione fondamentale.

Quando a suo tempo ci si fermò a riflettere è perché c'erano delle idee diverse anche sul metodo sul quale si voleva affrontare quest'argomento.

Quando facemmo il giro con i Consiglieri, in tutti gli istituti, non ho nessuna difficoltà a dirlo perché è nei fatti, diversi Consiglieri dissero: "Noi qui dentro non ci eravamo mai venuti, noi non conoscevamo l'esistenza di questo deposito, di quest'archivio, di quest'Associazione, di quest'opportunità" e fu un elemento di grande valore simbolico, politico, culturale, anche lo scambio che si riuscì ad instaurare in quelle occasioni.

Se, come penso e riaffermo, abbiamo la necessità, l'obbligo della coesione sociale, detta in un modo, del tessuto sociale, detto in un altro modo, di fare in modo che ci si senta tutti cittadini di questa città, credo che debba essere uno spirito che ci deve animare soprattutto rispetto al tema Sant'Agostino.

La Fondazione di Partecipazione è un passo ulteriore di consolidamento di questi rapporti, di queste relazioni, ciò non significa che non ci saranno più singole iniziative, eventi, progetti pensati e realizzati dalle singole realtà, vuol dire che ci sarà, però, un momento, un modo dove queste cose vengono condivise e vengono programmate e dove ce ne saranno alcune che saranno fatte assieme, non tutte, non si sta pensando ad un minestrone di cui si fa fatica anche a cogliere i sapori, i colori diversi, quindi, un momento importante, di crescita della città.

La Fondazione di Partecipazione permette questo, permette di avere delle risorse continuative nel tempo, non solo per sistemare i muri, ma soprattutto per continuare a proporre qualcosa d'importante sia per i cittadini modenesi, ma anche quelli che vengono chiamati cittadini

temporanei, che possono essere dei ricercatori, dei turisti e dei semplici passeggiatori per Modena, per la nostra città.

Credo che questo sia stato un modo anche per mettere in movimento Modena [...]"

Il PRESIDENTE: "Assessore, la invito a chiudere".

L'assessore CAVAZZA: "Credo che questo sia stato un modo anche per mettere in movimento Modena affinché uscisse anche un po' del suo provincialismo, perché quello che c'è qua, a casa propria, è la cosa migliore del mondo.

È vero, abbiamo delle cose che nessun altro territorio ha, ecco perché abbiamo puntato, in maniera olistica su questo territorio, perché è un territorio molto ricco di opportunità, di risorse, allora li chiamavamo "giacimenti culturali".

Chiedo cortesemente a tutti di concorrere alla valorizzazione di questi giacimenti culturali".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno 3049, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Contrari 7: i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Rossini e Santoro.

Astenuti 2: i consiglieri Baldini e Poggi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Fasano, Prampolini, ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 1927/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI  
MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI AVENTE PER OGGETTO: VILLA SORRA  
PERCORSO PARTECIPATO SUL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE**

Il PRESIDENTE "Mettiamo in trattazione la mozione proposta n. 1927/2022: "Ordine del giorno presentato dai consiglieri Manenti, Giordani, Silingardi avente per oggetto: Villa Sorra percorso partecipato sul Progetto di riqualificazione".

La proposta è stata depositata il 20 giugno scorso, primo firmatario la consigliera Manenti. Prego consigliera Manenti per la presentazione".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Non leggo l'ordine del giorno perché è abbastanza breve e poi 2 parole di aggiornamento.

Premesso:

che il compendio noto come Villa Sorra, costituito dalla Villa settecentesca, l'eccezionale parco storico, i manufatti romantici, le vie d'acqua e i poderi agricoli è considerato uno dei più importanti della Regione Emilia-Romagna;

che dopo decenni di fruizione positiva da parte di centinaia di migliaia di cittadini e di turisti l'area è decaduta anche per carenza di manutenzione e oggi l'intero comparto necessita di essere restaurato;

che il compendio, per le sue caratteristiche, potenzialmente potrebbe essere fruito in modo più sistematico pur nel completo e totale rispetto delle strutture storiche e delle aree verdi;

Tenuto conto:

che la proprietà dell'area è suddivisa in percentuali diverse tra Comune di Castelfranco Emilia (48%), Comune di Modena (31%), Comune di Nonantola (14%), Comune di San Cesario (7%) e che tutti concorrono alle spese per la manutenzione e funzionamento di Villa Sorra, con capofila il Comune di Castelfranco Emilia.

Valutato:

che il Progetto di restauro "Villa Sorra Saperi e sapori" del 2020 per quanto ci è stato dato di conoscere, prevede usi fissi e temporanei, in particolare espositivi, legati ai prodotti eccellenti della nostra Regione come motori, cibo e moda e la creazione di una Scuola di cucina;

Sottolineato che:

le istanze del restauro conservativo sono superiori alle necessità di valorizzazione in particolare se di carattere commerciale e questo principio normativo deve trovare applicazione anche per le considerazioni seguenti:

i beni culturali, essendo beni comuni, devono vederne sempre salvaguardato il godimento "conoscitivo", cioè la possibilità per cittadini e visitatori di accedere al compendio a scopo culturale e ricreativo in modalità libera e gratuita nel rispetto delle emergenze storiche e naturali;

si sta affermando l'esigenza da parte di cittadini di tutte le età (locali e turisti) di avere luoghi di contatto con la natura e la bellezza da fruire in modo dolce e lento, se possibile in un'area immersa nel verde e a contatto con la storia, proprio quello che Villa Sorra è stata e può tornare ad essere; spunti di partenza sui quali si potrebbe ragionare da parte di tutti i Comuni co-proprietari sono ad esempio quelli illustrati dall'Associazione Culturale ALMO all'interno del loro Progetto "La nostra Villa Sorra";

la Sovrintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e per le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, nel ribadire i principi già sopra citati, ha fornito indicazioni volte a rivedere fortemente il Progetto iniziale che aveva eccessivo ed improprio impatto sul giardino e su manufatti storici come ad esempio La Limonaia.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

orientare il Progetto secondo i principi del restauro conservativo e del rispetto della storia di Villa Sorra;

dare precedenza ad utilizzi dall'impatto contenuto quali incontri di rappresentanza, esibizioni artistiche, convegni, seminari, summer/winter school, laboratori; utilizzare le nuove tecnologie (digitale, rendering, 3 D, simulatori, realtà aumentata) per mostre ed esibizioni anche di carattere commerciale che, se realizzate in modo tradizionale, avrebbero un impatto negativo sulle strutture e sul contesto;

salvaguardare le possibilità di fruizione "libera" dei luoghi, intendendo con questo la possibilità di frequentare le strutture e il giardino per gran parte dell'anno senza aree riservate, accessi a pagamento o eventi eccessivamente impattanti (traffico, numero di partecipanti, rumore);

concordare le necessarie operazioni con i Comuni co-proprietari;

a titolo di indirizzo, a coinvolgere quanto prima, in un percorso partecipato, i residenti nei Comuni proprietari, quindi anche i cittadini di Modena, nelle prossime fasi del Progetto di Restauro e recupero del compendio di "Villa Sorra".

Un brevissimo aggiornamento, appunto, la Scuola di cucina, ad esempio, doveva trovar posto, secondo il Progetto originario, nella Limonaia, questa è stata una destinazione d'uso bocciata dalla Sovrintendenza, per ovvii motivi avrebbe devastato l'area, se la conoscete, era già una proposta insensata.

Per evitare che facciamo il bis del Polo Sant'Agostino in cui, poi, alla fine si cambia si cambia e si cambia a pezzi e bocconi, l'invito forte è quello di riprendere la cosa in mano, seguire dei principi diversi e fare un percorso partecipato che non c'è stato per questo Progetto di Villa Sorra. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Speriamo nella torre campanaria! Grazie Presidente, grazie anche ai colleghi del Movimento 5 Stelle che hanno posto il tema di Villa Sorra, anche se non condivido quello che chiedono, però, è importante che se ne discuta perché è un bene molto importante per la Provincia di Modena, anche per il nostro Comune che è comproprietario.

Questo ritorno ce lo teniamo Presidente? Vabbè.

Dico subito che non sosteniamo quest'ordine del giorno per motivi di ordine, diciamo, formale e anche, comunque, nel merito. Formale, forse, non è la parola giusta.

Occorre precisare che all'epoca della stesura dell'ordine del giorno, quindi giugno, il Progetto era già completamente completato e all'attenzione dell'ultima parola definitiva della Sovrintendenza, quindi, siccome una delle domande portanti di quest'ordine del giorno è: ha avviato un percorso partecipativo. Mi sembra un po' tardiva, a giugno, tanto più ad ottobre, dove ora siamo – lo ricordo per tutti – non solo al Progetto esecutivo approvato e timbrato dalla Sovrintendenza, ma proprio pronti ad appaltare i lavori.

Anche nel merito ho delle perplessità perché in parte è pleonastico, nel senso che alcune cose di Alert, giuste di attenzione, sono recepite nell'ultima versione del Progetto e altre non le condivido, non le condividiamo.

L'attenzione alla famosa Limonaia, che è il grido l'allarme lanciato prima di tutto da Italia Nostra nel novembre del 2021, è stato recepito, tanto è vero che la Limonaia viene tenuta come doveva e deve essere, cioè ospita limoni e questo sì, c'è un avanzamento nella funzione, non più cucina, ma possibilità di organizzazione di piccoli eventi o di ricevimenti.

L'idea alla base di questo Progetto, secondo noi, è giusta.

Prima di entrare nei capisaldi del merito occorre ricordare a tutti che questo Progetto è stato posto al vaglio della Sovrintendenza che è l'Ente ultimo e supremo – passatemi questo termine – che decide se l'idea dei proprietari, quindi, i Comuni, è sostenibile, è rispettosa del patrimonio culturale, del patrimonio storico e del patrimonio paesaggistico. La Sovrintendenza ha detto "Sì", come la nota pubblicità, ma prima di dire "Sì" ha interloquito con i proprietari che avevano presentato i progetti, e ci arriverò, chiedendo delle modifiche, degli aggiustamenti proprio per raggiungere, come secondo noi raggiunge, quell'equilibrio tra conservazione di un bene e fruibilità.

Ricordiamoci com'è oggi la situazione, una Villa chiusa la lustri, che ha bisogno di un sacco di lavori e manutenzione, anche straordinaria, parcheggi disastrati, giardino, cosiddetto romantico, veramente da rimetterci mano, nel rispetto della sua natura, ovviamente.

A fronte di questo dobbiamo capire – forse avrò bisogno di un minuto in più, Presidente, per le campane – se è giusta l'idea di fondo del Progetto, poi non dobbiamo sposarlo in tutto, cioè, i proprietari pubblici, con i chiari di luna che ci sono, non riescono a manutentare e valorizzare il bene nella sua massima esigenza, quindi, per fruire, per poter, noi, anche la domenica, in una visita guidata, andare a vedere la Villa o andare a vedere il giardino;

2022, qual è la scelta giusta tra i due eccessi? Fare quello che ci pare, ma non si potrebbe nemmeno, oppure tenerlo bloccato, così com'era 100 anni fa, 50 anni fa e farlo vedere con il contagocce agli appassionati. Esagero, perdonatemi.

Credo che il Progetto cada nella mediazione, nel punto di equilibrio, e ne sono ragionevolmente certo, perché me lo ha confermato, non al telefono, ma indirettamente la Sovrintendenza, approvandolo, quindi, sono sicuro che quando un Ente così importante e preparato mi dice che siamo a posto sul Piano Paesaggistico, sul Piano Culturale e sul Piano della Conservazione dei Beni Architettonici, mi sento ragionevolmente tranquillo, più di un percorso partecipato a cui vado io che so molto poco di queste tre materie. Bene, se ho questa garanzia credo che il punto di equilibrio politico, di poter far fruire il bene per eventi contingenti, nei numeri e nelle modalità, per valorizzare beni e sapori del nostro territorio in un Progetto che coinvolge anche la Scuola che è quella di Castelfranco Emilia di Agraria, sia giusto perché permetterà, dopodomani, dopo la fine dei lavori da 7 milioni, che restituiranno la Villa, che restituiranno un giardino romantico, che restituiranno la casa del custode grazie a finanziamenti statali, regionali e comunali, quindi tutti, bene, dopo siamo pronti per rifruire,abbiamo sì il diritto, è per questo che è pleonastico, ma è previsto di riandare anche noi a vedere il giardino romantico, magari su appuntamento, magari su date fissate con la guida, non lì però, non so se c'è qualcuno che pensa che il sabato sera o notte sia fruibile da qualsiasi personaggio una cosa così delicata ed importante, come vorrei fruire con la mia famiglia della Villa e questo sarà, ma questo non toglie che quando non ci vado io, che rappresento tutti, metaforicamente la domenica, un'azienda possa farci un convegno o un produttore di aceto balsamico possa esporre il proprio aceto balsamico, è pensabile questo? Secondo me sì. È una modernità rispettosa della storia e del patrimonio? Secondo me sì. La scommessa è questa, questo ci potrà portare ad avere, appunto, una possibilità in più di mantenere meglio questo monumento che oggi non stiamo riuscendo a mantenere molto bene, quindi, in parte è pleonastico perché è contenuto nel Progetto, in parte, a nostro parere, percorso partecipativo tardivo, aprire a tutti comunque no, grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Che Villa Sorra sia in uno stato di parziale abbandono, insomma, è abbastanza chiaro, io ci sono stato e ho potuto toccare con mano la situazione. Dico al consigliere Carpentieri che la Limonaia ospita limoni, ma ospita anche tanti nutri, per dire. È davvero un peccato vedere una struttura di quel genere – perché è una bella struttura e c'è un bellissimo giardino, ci sono degli aspetti architettonici veramente interessanti – lasciata nel degrado.

Questa è un'area che andava valorizzata prima, adesso, quindi, dobbiamo, chiaramente, metterci mano, ma, sicuramente, se fosse stata manutenuta un po' meglio anche i costi che adesso siamo costretti a mettere in campo sarebbero stati sicuramente inferiori. Per troppi anni, colpevolmente, si è lasciato che quest'area fosse in mano al degrado, sono state fatte tante azioni d'istruzione, ruberie, insomma, ne sono state fatte di tutti i colori.

Quello che viene proposto con questa mozione innanzitutto tende proprio a mettere l'accento sulle problematiche di questa Villa Sorra e, comunque, il Progetto che è stato presentato è un Progetto, secondo me ci potevano essere anche altre possibilità, non è che concordo completamente con

questo tipo di Progetto, però, speriamo che non siano i soliti progetti di cui si parla tanto, che poi avvengono e si realizzano nel giro di tempi molto lunghi, perché siamo già oltre il tempo massimo, cioè, se aspettiamo ancora questa struttura subirà ulteriori danni e dopo non so fino a che punto sarà recuperabile".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Tra virgolette contesto il fatto che quest'ordine del giorno sia a favore del non farci nulla o della pura conservazione.

È assolutamente indispensabile che, vista l'abbondanza di manufatti storici di pregio che abbiamo, quantomeno per l'abbondanza quantitativa, che ci sia un recupero, poi sono d'accordo che veniva manutenuto meglio, con, immagino, dei costi importanti, quindi, non sto sottovalutando la cosa, adesso porrebbe meno problemi la questione. Comunque la questione non è tra conservare, congelare, mettere in freezer e sfruttare, diciamo, recuperare ad un'attività un bene. È opportuno farlo quello che, probabilmente, tardivamente, ma se non mi sono persa qualcosa io noi Consiglieri comunali di questa cosa non abbiamo saputo nulla, se non una comunicazione del Sindaco che accennava questo Progetto Saperi e Sapori e gli 8 milioni che la Regione aveva messo a disposizione.

C'è stata una presentazione in mezzo ad un convegno, molto molto veloce, se non mi sbaglio, non ne abbiamo saputo nulla, quindi, è chiaro che siamo un po' tardivi, però, la necessità, comunque, di rivedere il Progetto, dovuta alle prime osservazioni della Sovrintendenza, ci sembrava una buona occasione, poi è chiaro che rifare un percorso partecipato quando non lo hai fatto, capisco, però questo serve per il metodo. Andava fatto un percorso partecipato per un convegno così importante, non è stato fatto, è stato fatto un Progetto interno, lo ha fatto, credo, il Comune di Castelfranco, 4 parole veramente 2 slogan e 4 slide, è un po' poco.

Quello che, invece, si voleva sottolineare era un invito a mantenere la fruibilità ordinaria di quest'area così importante, qua stiamo d'accordo con il consigliere Carpentieri che sembra garantita, ma anche utilizzare delle modalità più moderne per la valorizzazione delle nostre produzioni, cioè, non è necessario esporre, poi, un prosciutto o far venire le macchine tutte in file che rombano per far vedere i nostri prodotti, quello che voglio dire è che ci sono delle formule, assolutamente diffuse, le avevo, appunto, accennate, come ipotesi, che di permettono di essere invasivo sulle strutture, dare meno problemi di compatibilità ambientale e di tutela e, comunque, valorizzare i tuoi prodotti, com'è corretto, il Comune ha deciso che deve essere un'area in cui si valorizzano i prodotti del territorio, io su questo non ho niente da dire, mi preoccupa il cenno al fatto che sia questione anche di soldi. Certo, lo temo anch'io, però viviamo in un Paese come l'Italia, non a zona come Modena che, appunto, ha questo peso. Abbiamo dei beni artistici e storici – questo è anche storico oltre che artistico – molto molto importanti, ce li abbiamo sul groppone, per me in senso buono, però capisco che è un onere che, però, ci tocca, non è che possiamo riusparli e fare qualcos'altro, quindi è tardivo, sono d'accordo, non è colpa mia, il dibattito, secondo me, è ancora di attualità, perché si poteva cogliere l'occasione – torno a dire – per rivedere un attimo anche il Progetto che, per quel poco che se ne sa mi era sembrato, francamente, un po' appiccicato e molto superficiale, quindi, molti soldi per il restauro, benissimo, ma anche lì non un'idea forte per il contenuto. Il contenitore va benissimo sistemarlo, ma ora torniamo all'accusa che mi è stata fatta, restauriamo solo il contenitore, poi non sappiamo cosa farci, quindi, era solo un invito a ripensare perché forse in giugno si era anche un po' in tempo, ma se nelle segrete stanze è stato deciso diversamente ed è già stato tutto fatto non so cosa dire: buona fortuna e speriamo che non sia un Polo di Sant'Agostino Bis".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Non credo, diciamo, che il problema sia legato soprattutto e soltanto alle tempistiche del momento in quale abbiamo iniziato ad occuparcene e di cui, eventualmente dovrebbe prendere piede il percorso partecipato. Credo che quando, ancorché possiamo avere idee diverse sui ruoli che in questa città e nel corso del tempo le Amministrazioni hanno avuto una certa dialettica con le Sovrintendenze, però, ne prendiamo atto e sappiamo che su un bene di questo tipo le Sovrintendenze intervengono e non possiamo non tener conto dei rilievi. Un percorso partecipato, ancorché organizzato per tempo, non so quanto riuscirebbe a conciliarsi con Enti che debbono esprimere pareri in questa modalità, nel senso che potrebbero anche venire avanti idee e modalità diverse che, però, poi, a fronte di un percorso democratico e partecipativo si scontrano con un'autorità che esprime dei pareri e che potrebbero, in ugual misura, rigettare, e forse sarebbe ancora peggio, gli esiti di un percorso partecipativo, quindi, due rischi, diciamo, rispetto alle modalità che vedo in contrapposizione in questo caso specifico. Dopodiché, al di là del fatto che abbiamo visto come si sono sviluppati, in questi anni, o camere non si sono sviluppati, in questi anni, i progetti che avrebbero dovuto portarla avanti, avrebbero dovuto consentire la manutenzione, ecco, se vogliamo evitare che si torni ad arrivare lì non si potrà non tenere conto delle esigenze di quelli che dovrebbero essere i fruitori. Penso che certamente facciamo bene a proporre le modalità alternative, però, dovremmo anche, per forza, tener conto di quelle che potrebbero essere le necessità, pur nel rispetto del Progetto e dei vincoli che vengono posti, da parte dei soggetti che potrebbero, eventualmente, proporre delle iniziative, richiederle per alcune giornate, perché penso che solo così un patrimonio del genere, con delle entrate diverse da quelle che possiamo mettere a disposizione noi soggetti e Comuni soci, Comuni proprietari – scusate, si tratta di un bene, non di una società – di un bene di questo tipo, possiamo metterli a disposizione in tutti i Bilanci, cioè, certamente nel corso del tempo, se dovessimo far conto solo sulle risorse proprie rischiamo di ritrovarci il problema tra qualche anno, per cui, confidiamo, diciamo, nella ripresa e nell'applicazione del Progetto così come modificato e in aperture diversificate anche rivolte a soggetti diversi e con usi alternativi, ancorché compatibili con quanto previsto dal nuovo Progetto".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Solo per ricordare che abbiamo fatto un'informazione puntuale sulla base di un'interrogazione con Forza Italia e Movimento 5 Stelle nel 2021 e lì avevamo già dato tutte le informazioni di ciò che stava accadendo e del percorso che stavamo portando avanti.

Sono contento che dopo tanto tempo, il lavoro di un gruppo piccolo di amministratori, di cittadini, volontari per salvare un patrimonio di 4 Comuni, che ha come capofila il Comune di Castelfranco Emilia, visto che ha il 48 per cento della proprietà, soprattutto che i volontari hanno tenuto a sistema quella struttura.

Ora che abbiamo sbloccato il percorso definito, anche con la collaborazione della Scuola Agraria, com'è stato ricordato, Spallanzani e con la collaborazione delle Amministrazioni e con gli impegni che noi inseriremo anche nel Bilancio per assicurare la nostra parte di strategia, ma sappiamo perfettamente che tutte le volte vi sono delle situazioni che, poi, vengono a maturazione, il lavoro che è stato fatto e tutte le informazioni che ho fatto il 6 maggio 2021 sono informazioni che stanno diventando realtà, con tanto di autorizzazione della Sovrintendenza e verifiche fatte. Ho parlato con la Sovrintendente più volte su quest'argomento e, naturalmente, abbiamo ottenuto risorse e adesioni grazie ad un grande lavoro che la Regione Emilia Romagna ha fatto, che io vorrei valorizzare qui in Consiglio comunale. Naturalmente il Comune capofila sta continuando a lavorare per assicurare e, come succede ogni tanto, all'ultimo chilometro arriva qualcuno – non mi riferisco al Consiglio comunale, ma mi riferisco a qualcun altro fuori dal Consiglio comunale – che vuole mettere le zeppe al percorso perché o fai come si dice o non fai.

Anche in quest'occasione, secondo me, così la leggo io, qualcuno ha provato a fermare le cose.

Sono d'accordo con chi ha detto che non dobbiamo fermare le cose, quindi, credo che siamo tutti d'accordo a non fermare le cose, soprattutto perché c'è un Progetto fatto da uno studio di architetti,

fatto con l'intelligenza e la capacità di valorizzazione di 4 Amministrazioni, fatto con il parere favorevole della Sovrintendenza e fatto, se Dio vuole, per valorizzare un patrimonio che solo in pochi, fino a qualche tempo fa, avevamo operato per salvare.

Ho ricordato l'altra volta, lo ricordo anche questa volta, quando ero Assessore alla Provincia, stavamo ragionando addirittura di farci la Sede della Cultura, quindi, per dire di come qualcuno ci stava lavorando in solitudine da tempo.

Adesso, se Dio vuole, c'è una squadra, la Fondazione e altre, la Regione in testa, quindi li voglio ringraziare perché questa è l'occasione per dire: bisogna andare avanti, bisogna valorizzare quel patrimonio. L'Agroalimentare di Modena è un valore straordinario, siamo a Castelfranco, siamo in campagna, siamo in una bellezza, siamo in un luogo di formazione, credo che tutte queste motivazioni siano importanti per valorizzare un patrimonio storico testimoniale dove ognuno di noi è andato sicuramente per ammirare la natura e per apprezzare anche le compagnie con le quali ci andava, quindi, credo che ognuno di noi ha avuto modo di avere sentimenti in quel luogo e credo che sia molto importante, quindi, davvero credo che non si possa fermare questo iter e bisogna andare avanti".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno 1927, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 7: i consiglieri Bertoldi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Rossini e Santoro.

Contrari 14: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 4: i consiglieri Aime, Parisi, Scarpa e Trianni.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carrieri, Fasano, Moretti, Prampolini, Silingardi e Stella.

**PROPOSTA N. 3009/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BIGNARDI,  
VENTURELLI, MANICARDI, CARPENTIERI, FRANCHINI, LENZINI, CARRIERO,  
FORGHIERI, CONNOLA, FASANO, BERGONZONI, DI PADOVA (PD), AIME  
(EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), SCARPA, STELLA,  
TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "SOLIDARIETÀ  
DEL COMUNE DI MODENA NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE  
DELL'AFGHANISTAN E IMPEGNO DEL COMUNE PER I RICHIEDENTI ASILO  
AFGHANI IN ITALIA"**

Il PRESIDENTE "Mettiamo in discussione la mozione proposta n. 3009/2021: Mozione presentata dai consiglieri Bignardi, Venturelli, Manicardi, Carpentieri, Franchini, Lenzini, Carriero, Forghieri, Connola, Fasano, Bergonzoni, Di Padova (PD), Aime (Europa Verde-Verdi), Parisi (Modena Civica), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra per Modena), avente per oggetto "Solidarietà del Comune di Modena nei confronti della popolazione dell'Afghanistan e impegno del Comune per i richiedenti asilo afgani in Italia".

La proposta è stata depositata il 9 settembre 2021, primo firmatario il consigliere Bignardi. Prego consigliere Bignardi per la presentazione".

Il consigliere BIGNARDI: "Chiedo solo un secondo che un problema con il file. Arrivo.

Chiedo scusa ma mi è crashato word, i pregi dei computer Windows.

Si è impallato. Chiedo scusa a tutto il Consiglio.

Solidarietà del Comune di Modena nei confronti della popolazione dell'Afghanistan e impegno del Comune per i richiedenti asilo afgani in Italia".

Considerato:

che la popolazione afgana è vittima di una lunga serie di attori locali in guerra per il controllo dello Stato afgano, sia in diverse fasi di una molteplicità di stati attori internazionali;

che nell'ottobre 2001 gli Stati Uniti, con il supporto del Paese della Nato, inclusa l'Italia nell'ambito della missione ISAF (International Security Assistance Force), sono intervenuti militarmente in Afghanistan, in attuazione della The Global War on Terror al fine di colpire al-Qaida e Osama Bin Laden e rovesciare il regime dei talebani che gli offriva sostegno;

l'Italia ha partecipato all'operazione in Nato, in Afghanistan, dal 18 novembre 2001, prima offrendo supporto navale e aereo all'Operazione Enduring Freedom e successivamente, a partire dal 2002, con uno schieramento di forze sul campo nell'ambito della missione ISAF (International Security Assistance Force);

le condizioni di sicurezza e stabilità in Afghanistan sono precipitate nell'estate 2021, a seguito della decisione degli Stati Uniti e paesi coinvolti, di ritirare i propri contingenti militari senza un piano di messa in sicurezza delle migliaia di persone che, a diverso titolo, hanno collaborato con gli occidentali e la rapida avanzata e la presa del potere da parte dei talibani ha determinato un'emergenza umanitaria, con conseguenze durature per la popolazione afgana;

in quasi 20 anni di operazioni sul territorio afgano centinaia di cittadini afgani hanno collaborato con diversi ruoli che, in virtù di tale collaborazione, sono adesso esposti ad un elevato rischio di ritorsioni e rappresaglie da parte dei militanti talebani;

tra i soggetti maggiormente esposti a rischio di violenze vi sono le donne, le ragazze;

che tale rischio riguarda non solo le donne che adottano uno stile di vite considerato dai talebani incompatibili con i precetti d'interpretazione dell'Islam, di cui sono fautori, ma in generale tutte le donne che rischiano di vedere, irrimediabilmente compromessa la propria integrità personale e la propria libertà fondamentale e la possibilità di accedere ai diritti essenziali della persona. Tutti elementi che si sono poi verificati;

che oltre a coloro che hanno collaborato con le delegazioni straniere molte categorie di cittadini afgani sono esposte a rischio di violenza e minacce alla vita e all'integrità personale;

che tali categorie includono, in particolare, gli attivisti dei diritti umani, le minoranze di vario tipo, tra cui la comunità LGBT, i cittadini che sono stati coinvolti in progetti e organizzazioni governative e non governative occidentali, i giornalisti e gli altri esponenti dei media e membri di minoranze religiose;

in data 17 agosto Anci ha manifestato al Ministero dell'Interno la propria disponibilità a supportare i Comuni in ampliamento della rete SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) al fine di accogliere e inserire le famiglie che rientrano nel programma di protezione definito dal Governo, dal personale civile afghano, collaboratore del contingente militare nazionale;

che sono migliaia gli afghani già da tempo in fuga dal proprio Paese, purtroppo non solo da queste ultime settimane, dal ritiro delle Forze USA, ormai l'anno scorso, e le ATI, ma da anni. Uomini, donne e bambini in fuga che scappano dalla guerra, dai talebani, dalle autobombe, dagli attentati che sconvolgono questo Paese da oltre 20 anni. Uomini, donne e bambini che scappano a piedi, impiegando anni per percorrere le vie della terra cosiddetta Rotta Balcanica;

che la Regione Emilia Romagna ha già risposto positivamente alla richiesta del Ministero della Difesa ad accogliere le prime 206 persone provenienti dall'Afghanistan, uomini e donne che prestavano servizio nell'ambito della missione Italia-Nato, collaborando con le nostre autorità e le loro famiglie, arrivate a Fiumicino con un volo dedicato, si tratta, per lo più di famiglie con bambini che potranno trascorrere in Emilia Romagna il periodo di quarantena obbligatorio per visto. Ovviamente immaginatevi che questa scrittura è di qualche tempo fa;

che il Consiglio comunale esprime la massima solidarietà e vicinanza morale nei confronti della popolazione afghana da parte della città di Modena, grande preoccupazione per la sorte di tutte le persone coinvolte, a partire dalle donne e dai minori che in queste ore chiedono aiuto con tutte le loro forze.

Chiede al Governo italiano:

che si adoperi affinché siano aperti i corridoi umanitari che possano consentire il trasferimento in sicurezza di chi sta tentando di lasciare l'Afghanistan e che venga garantita protezione a tutti gli afghani e a tutte le afghane che sono sul territorio italiano, anche nel quadro di una rinnovata e migliorata capacità generale di accoglienza di coloro i quali partono in cerca di diritti umani e sicurezza personale;

che si sospendano le procedure di rimpatrio dei richiedenti asilo afghani, affinché vengano esaminate le loro richieste data la mutata situazione del loro Paese di provenienza.

Impegna il Sindaco e la Giunta a:

segnalare al Ministero dell'Interno la disponibilità del Comune di Modena ad accogliere parte dei richiedenti asilo afghani in arrivo in Italia, coerentemente con quanto detto dall'Associazione Anci della nostra Provincia, unendosi così ad altri Comuni italiani che negli ultimi giorni hanno manifestato la loro disponibilità.

Sollecita il Sindaco e la Giunta, in attesa della normativa nazionale che disciplinerà l'accoglienza dei cittadini afghani, con risorse mirate per ampliare la capacità del sistema SAI, ad avviare le procedure necessarie ad organizzare l'accoglienza dei cittadini afghani a Modena e rendere disponibili tutte le informazioni possibili per sostenere eventuali ricongiungimenti o rientri, coordinandosi con Anci e le associazioni accreditate al terzo settore che sono già a lavoro per mettere in campo una rete di solidarietà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliera De Maio".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. La guerra in Afghanistan è stata, né più e né meno, una guerra di aggressione iniziata all'indomani dell'attacco dell'11 settembre, dagli Stati Uniti, a cui si sono accodati, poi, tutti i paesi occidentali.

Il Consiglio di Sicurezza, unico organismo internazionale che ha il diritto di ricorrere all'uso della forza, era intervenuto il giorno dopo l'attacco, con la risoluzione n. 1368, ma venne ignorato. Gli USA procedettero con un'iniziativa militare autonoma e, quindi, nella totale illegalità

internazionale, perché la decisione di attaccare militarmente e di occupare l'Afghanistan era stata presa all'epoca nell'autunno del 2000 già dall'Amministrazione Clinton, come si leggeva sui giornali a pakistani e come suggerisce la tempistica stessa dell'intervento.

Il 7 settembre 2001 l'aviazione USA diede il via ai bombardamenti aerei. Ufficialmente l'Afghanistan veniva attaccato perché forniva ospitalità e supporto alla cosiddetta Guerra Santa anti USA di Osama Bin Laden.

Così la guerra contro il terrorismo diventò, di fatto, la guerra per l'eliminazione del regime talebano al potere da settembre 1996, dopo che per almeno 2 anni gli Stati Uniti avevano trattato per trovare un accordo con i talebani stessi.

Il riconoscimento formale e il sostegno economico a regime di Kabul in cambio del controllo delle multinazionali USA del petrolio sui futuri oleodotti e gasdotti dell'Asia Centrale fino al mare.

Il 7 novembre 2001 il 92 per cento circa dei parlamentari italiani approvò una risoluzione a favore della guerra. Che allora si opponeva alla partecipazione dell'Italia alla missione militare, contrari alla Costituzione, oltre che a qualunque logica, veniva accusato pubblicamente di essere un traditore dell'Occidente, un amico dei terroristi, un'anima bella nel migliore dei casi.

Invito qualche volenteroso a fare questa ricerca sui giornali di allora perché credo che sarebbe interessante per tutti.

L'intervento della coalizione internazionale si tradusse, nei primi 3 mesi del 2001, solo a Kabul e dintorni, in un numero di vittime civili superiore agli attentati di New York.

Nei mesi e negli anni successivi le informazioni sulle vittime sono diventate ancora più incerte, secondo Costs of War della Brown University, circa 241 mila persone sono state vittime dirette della guerra e altre centinaia di migliaia sono morte a causa della fame, delle malattie e della mancanza dei servizi essenziali.

Solo nell'ultimo decennio la missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan ha registrato almeno 28 mila bambini morti o feriti e sono numeri certamente sottostimati.

Oggi l'esito di quell'aggressione è sotto i nostri occhi, un fallimento sotto ogni punto di vista. Per finanziare tutto questo gli Stati Uniti hanno speso, complessivamente, oltre 2 miliardi di dollari, l'Italia 8 miliardi e mezzo di euro, le grandi industrie di armi ringraziano, alla fine sono solo loro a trarre un Bilancio positivo da questa guerra.

Se quel fiume di denaro fosse andato all'Afghanistan adesso il Paese sarebbe una grande Svizzera e peraltro, alla fine, forse, gli occidentali sarebbero riusciti ad averne, così, un qualche controllo, mentre ora sono costretti a fuggire con la coda tra le gambe.

Sapete chi ha pronunciato queste parole? Gino Strada, proprio poche settimane prima di morire. Qualche mese fa per ricordare Gino Strada ha deciso, questo Consiglio, d'intitolare una via, ma come spesso accade, molti non hanno ascoltato proprio tutto ciò che affermava e per questo, a mio avviso, nella mozione doveva essere inserito.

Il nostro Consiglio comunale di Modena condanna la partecipazione dell'Italia alla guerra voluta dagli USA ed è solidale con il popolo afghano per le sofferenze inflitte da queste azioni e inoltre s'impegna a non appoggiare più interventi militari in violazione della nostra Costituzione perché, cari colleghi, il nostro obiettivo non deve essere quello di accogliere profughi, deve essere quello di far sì che non ce ne siano più, soprattutto per via delle guerre per cui noi, malgrado perseguire gli ordini di oltre oceano, siamo costretti a partecipare contro i nostri interessi nazionali e in violazione delle leggi nazionali. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Devo dire che l'intervento che mi ha preceduto ha qualche passaggio che mi trova non contrario, anche abbastanza d'accordo su alcune cose, così come non mi trovo d'accordo con le premesse di quest'ordine del giorno perché se le leggo come una cronaca queste vanno benissimo e quello che è successo soprattutto per quanto riguarda l'intervento militare italiano, se le prendo, invece, come una presa d'atto e d'appoggio a quello che

è successo questo no, per niente, non mi possono trovare d'accordo e sono d'accordo sul fatto che non dobbiamo creare profughi, non ci sono solo situazioni militari per non creare profughi, ci sarebbero anche tantissime condotte economiche che possiamo rendere operative anche qui quando facciamo la spesa a Modena per non creare dei profughi, qualcuno può dire che sono gesti piccoli, in realtà sono gesti che hanno un valore simbolico, ma anche reale molto alto e, quindi, dal punto di vista dell'operazione militare, in tutto quello che è successo sicuramente queste cose non le condivido, non sono sicuro che se avessimo dato questi soldi all'Afghanistan sarebbe diventata una piccola Svizzera, è un discorso molto più complesso. Mi fermo, però, all'ultima parte. Abbiamo fatto dei danni, anche noi italiani abbiamo fatto dei danni con quest'operazione militare, però adesso ci si chiede di farci carico, comunque, di una situazione di sofferenza e di una situazione di accoglienza. Su questo non posso non trovarmi d'accordo. Su questo non posso ignorare il fatto che ci sono dei profughi di guerra e di una guerra anche creata da noi e su questo devo porre il migliore rimedio possibile. Il migliore rimedio possibile sarebbe stato dargli un Paese in pace, fallimento totale. Si poteva scrivere in busta semichiusa quando si è deciso l'intervento militare, che sarebbe andato a finire così, ma a parte questo ci troviamo oggi di fronte ad una realtà di persone perseguitate, donne in particolare, famiglie in generale, moltissimi minori e qualcuno di voi o di noi che abbia conosciuto qualche afghano che è arrivato in Italia, basta farsi raccontare il viaggio che hanno fatto per arrivare fin qua, è allucinante, così com'è allucinante quelli ben più conosciuti che vengono dal sud del Sahara, quindi, voterò a quest'ordine del giorno per il suo dispositivo. Le premesse, prendo atto tragicamente del grandissimo errore che si fa tutte le volte che si prende in mano una pistola e si va a mettere in ordine le cose".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione 3009, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23  
Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Astenuti 5: i consiglieri Bertoldi, De Maio, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carrieri, Connola, Fasano, Moretti, Parisi, Prampolini, Silingardi e Stella.

IL PRESIDENTE "La situazione è questa. La consigliera De Maio mi ha detto che deve andare via. Prego".

La consigliera DE MAIO: "Scusi. Può darsi che la ripresenti apportando un paio di modifiche che stiamo valutando con i colleghi, quindi, credo sia anche meglio di dare il tempo a loro di leggerla più approfonditamente".

Il PRESIDENTE: "Okay, quindi, questa la rimandiamo. Bosi è andato via, mi ha chiesto di rimandare. Chiedo se vogliamo fare l'ultima della giornata di oggi, quella sulla crisi climatica. Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Credo che sia un ordine del giorno molto corposo e che si presti a diversi interventi. Adesso non è che voglio fare, non è tardissimo, è vero.

Dico ai colleghi, lo mettiamo come primo o come secondo, la prossima volta lo faremo sicuramente, però, siccome è a prima firma loro, lo abbiamo lasciato loro, se credono noi rimaniamo, quindi, come credete".

Il PRESIDENTE: "Buona serata a tutti. Chiedo ai Capigruppo se si fermano un attimo e vengono qua".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA